

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

## Iniziativa di massa del Pci sui temi politici

# Occhetto: «Una crisi tra governo e paese»

### «Basta con questi giochi di Palazzo»

Intervista al dirigente comunista - Il bilancio del pentapartito - Un comunicato della Segreteria del partito: far pesare i problemi della gente per realizzare rapporti politici più avanzati

ROMA — Fra molto tempo direi addirittura anni che la segreteria comunista non rivolgeva un appello di mobilitazione di massa al paese e per di più in fase di crisi di governo. Che senso ha questa iniziativa, Occhetto? C'è un allarme in questo appello?

«È necessario fare sentire la voce del paese, è urgente. Guardate come i mass media e i dirigenti del partito di maggioranza stanno presentando le stesse vicende della crisi. Tutto è visto come un evento che si svolge solo all'interno della maggioranza con pretesi duellanti che si misurano in bracci di ferro, si preparano trabocchetti agguati, trappole, litigano e poi si mettono d'accordo a giorni alterni. Questa è una immagine drogata del quadro politico, una visione forzata che vuole nascondere il vero contrasto che non è certo fra questo o quel personaggio da copertina, ma fra la compromessa maggioranza pentapartita e il paese. Il nostro appello di oggi mira a fare emergere i protagonisti veri della politica, i portatori dei veri problemi e delle grandi questioni che si agitano nella società come già fu in passato nei momenti migliori o più alti della vicenda italiana in questo dopoguerra».

«Il dirò di più lo penso che ogni partito dovrebbe porsi un obiettivo simile, cioè di dialogare con la gente e attraverso la gente con gli altri partiti. Siamo a un punto che se qualcosa non si fa carico di riaprire il contatto, il canale che immette le grandi masse nel gioco politico si precipita in una crisi grave, molto grave e questa sì, allarmante. È gravissimo infatti che la gente si abitui a seguire passivamente la rappresentazione di una rissosità permanente su questioni che non la interessano perché non la riguardano. Questo porta a una profonda crisi istituzionale, a rischi gravissimi per la democrazia».

«I fautori del pentapartito e anche alcuni giornali con improvvisati sondaggi di opinione, sostengono però che alla base c'è un problema bene. Indro Montanelli ha addirittura detto, a Canale 5 che agli italiani il pentapartito piace perché è un governo che «non cade» e quindi non invade e pervade facilmente».

«Lasciamo andare questa è la tesi di Agnelli che ha detto che il merito principale di questo governo è

La Segreteria nazionale del Pci ha rivolto un appello alla mobilitazione e un'iniziativa di massa

«La grave crisi si è aperta fra pentapartito e paese — afferma il comunicato — Gli scontri fra i partiti della vecchia maggioranza e le manovre per tornare ad imporre la coalizione a cinque come la sola soluzione possibile non solo lasciano irrisolti i problemi più acuti del paese ma rischiano di aggravare la crisi delle istituzioni. Nonostante i segni di ripresa economica la società italiana è attraversata da contraddizioni profonde. Il lavoro non è assicurato a tutti, la giustizia non è garantita, i diritti non sono pienamente tutelati. Ai bisogni del paese non si può rispondere con giochi di palazzo che sospingono il paese verso il quinto scioglimento anticipato della Camera».

«È necessaria una svolta profonda nella società e nello Stato. Solo a partire dalle esigenze dei cittadini si può pensare di affrontare e risolvere la crisi, avviare un nuovo tipo di sviluppo e un rinnovamento del paese e un rinnovamento delle istituzioni, consentire un adempimento della legislatura e lo svolgimento del referendum».

«La Segreteria del Pci chiama tutte le organizzazioni del partito ad intensificare e a promuovere una grande mobilitazione e iniziativa di massa in tutto il paese. Occorre rivolgersi a tutti i cittadini, ai giovani occupati e disoccupati, ai lavoratori alle donne, ai pensionati, perché essi facciano pesare i loro problemi e le loro esigenze per un superamento della crisi e per la creazione di nuovi e più avanzati rapporti politici».

petrolio e dal dollaro mentre il bilancio specifico è tutto in rosso anche a guardarlo sotto il profilo del più graduale dei riformismi. Prendi l'argomento del presidente del Consiglio che al Senato si è vantato di avere garantito il periodo di minore conflittualità sociale al paese. Intanto quella bassa conflittualità è da attribuirsi a molti e diversi fattori, fra cui non secondario il senso di responsabilità della classe operaia cui non è stata offerta peraltro alcuna contropartita in termini di riforme. Ma poi — ciò che oggi più mi preoccupa — quella bassa conflittualità è stata solo un rinvio. Si delinea all'orizzonte qualcosa di più pericoloso della fisiologica conflittualità sindacale, un disagio, una frammentazione strisciante che porta a diverse, segmentate rincorse corporative. Lo stesso bilancio della stagione contrattuale fa intravedere una ulteriore polarizzazione della ricchezza e il riemergere di una questione salariale. Nel contempo dalle fabbriche giungono notizie inquietanti di notevoli passi indietro per quanto riguarda le relazioni industriali, le garanzie ambientali e della salute dei lavoratori, perfino nei luoghi di lavoro. Ecco una delle ragioni del nostro appello che è un bel pezzo d'Italia che viene tenuto sommerso dal mass media, invisibile, e che vive veri e propri problemi».

«Quindi un appello alla mobilitazione rivolto in

di non avere disturbato i manovratori della economia e dello sviluppo. E, oltre che di Agnelli, è da tempo — lo sappiamo bene — il cavallo di battaglia di tutta la grande offensiva neoliberalista in Europa. Ci sarebbero parecchie cose da obiettare, nel merito di questi argomenti».

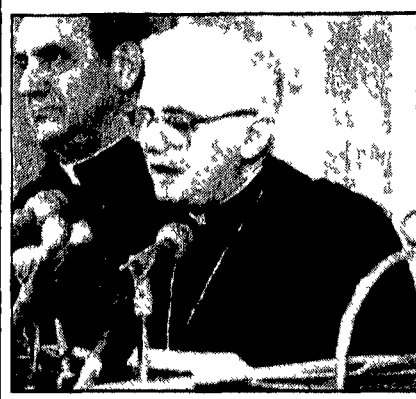
«Ma ora lasciamo da parte questo tema. E diciamo invece di questo «favore» che gli italiani mostrerebbero verso il governo Craxi che avrebbe garantito uno sviluppo tranquillo».

«Guarda, secondo me anche in questa visione apologetica del pentapartito si commette un errore: si tratta di un errore di distinzione, che esiste in ogni azienda che si rispetti, fra bilancio esterno e bilancio interno. Il bilancio esterno del governo pentapartito è stato favorito dai

ve, molto grave e questa sì, allarmante. È gravissimo infatti che la gente si abitui a seguire passivamente la rappresentazione di una rissosità permanente su questioni che non la interessano perché non la riguardano. Questo porta a una profonda crisi istituzionale, a rischi gravissimi per la democrazia».

«I fautori del pentapartito e anche alcuni giornali con improvvisati sondaggi di opinione, sostengono però che alla base c'è un problema bene. Indro Montanelli ha addirittura detto, a Canale 5 che agli italiani il pentapartito piace perché è un governo che «non cade» e quindi non invade e pervade facilmente».

«Lasciamo andare questa è la tesi di Agnelli che ha detto che il merito principale di questo governo è



## Obiezione di coscienza per i bimbi in provetta

La Chiesa invita medici e operatori sanitari a sollevare l'obiezione di coscienza verso quelle leggi che consentissero le tecniche di procreazione artificiale. Il documento dell'ex Sant'Uffizio illustrato ieri dal cardinale Ratzinger e annunciato già nei giorni scorsi non si limita al giudizio morale negativo sui «bimbi in provetta», ma afferma che «la legge civile non può accordare la sua garanzia a quelle tecniche che la morale cattolica disapprova». Ne consegue la contestazione di quegli Stati che ammettono la fecondazione artificiale. Il concepimento in vitro (inseminazione artificiale) è un documento definisce inammissibile anche l'intervento sugli embrioni vivi. Negative le prime reazioni dei partiti. Numerosi parlamentari definiscono il documento Ratzinger una indebita pressione sul legislatore italiano. NELLA FOTO Ratzinger durante la conferenza stampa

## Il ministro della Giustizia chiede alla Cassazione le motivazioni delle decisioni contestate

# Rognoni: spiegatemi quelle sentenze

La richiesta riguarda gli annullamenti, per vizi di forma, dei processi di Milano contro Prima Linea e di Palermo per l'omicidio Basile. Non esclusa la possibilità di nuove leggi - Il caso Carnevale all'esame del Csm

ROMA — Il ministro vuole vederli chiariti. Vuol capire quali ripercussioni le recenti, clamorose decisioni della Cassazione avrebbero avuto su decine e decine di processi in corso in ogni parte del paese.

E così ieri il guardasigilli Rognoni ha deciso di chiedere al presidente di Cassazione, Antonio Brancaccio, di trasmettere, quando saranno redatte e depositate, le motivazioni delle sentenze con le quali la prima sezione della Suprema Corte, presieduta da Corrado Carnevale, ha annullato i processi di Milano contro un gruppo di appartenenti a Prima Linea ed ai Comitati comunisti rivoluzionari e quello di Palermo concluso con la condanna all'ergastolo di tre mafiosi accusati di aver assassinato il capitano dei carabinieri Emanuele Basile.

La richiesta — precisa un comunicato del ministero — è finalizzata a conoscere i termini dei problemi attinenti alle cause di nullità decise dalla Cassazione. Tutto ciò per adottare conseguenti provvedimenti per eventuali interventi di ordine organizzativo e se del caso, anche legislativo. Non si esclude quindi, come era stato ipotizzato nei giorni scorsi, che Rognoni potrebbe di farsi interrogare dalle preoccupazioni sorte in numerosi Tribunali per le sorti di importanti processi ed emanare di conseguenza un provvedimento di sanatoria.

## Nell'interno

### Raul Gardini ce l'ha fatta La Montedison è sua al 38%

Raul Gardini ce l'ha fatta. È lui il nuovo e incontrastato padrone della Montedison. Il presidente del gruppo Ferruzzi ha comprato per circa 320 miliardi di lire il 10% di azioni Montedison fin qui possedute da Gianni Varasi. È la sua partecipazione nel gruppo di Foro Bonaparte è salita al 38%.

Oggi si decide se ci sarà un nuovo blocco dei Tir

Si profila un nuovo blocco dei Tir? Il ministro Nicolazzi non ha ancora deciso. Rimanderà il provvedimento al Consiglio dei ministri. Sul mancato rispetto dell'accordo le associazioni degli autotrasportatori daranno oggi una risposta.

Carraro, no al terzo straniero Discorso rimandato all'88-89

No al terzo straniero nel prossimo campionato di calcio. La decisione è stata ufficializzata ieri da Franco Carraro con un messaggio straordinario della Figg. Se ne riparerà nella stagione '88-89 sulla risultanza delle riunioni delle federazioni calcistiche della Cce in corso di svolgimento a Berna.

## Dieci anni fa veniva ucciso dalla polizia Francesco Lorusso e dopo sarebbero cominciate le difficili trattative per la sua liberazione

Dieci anni fa veniva ucciso dalla polizia Francesco Lorusso e dopo sarebbero cominciate le difficili trattative per la sua liberazione. Un mese prima, all'ateneo di Roma, era stato assassinato il palcoscenico Luciano Lama stava tenendo un comizio.

Arriva il '77. Ma quell'11 marzo — in tutte le compresse vicende di quelle settimane — rimarrà una ferita profonda aperta in questa città democratica e in tutta la sinistra.

Ritornano pesanti interrogativi sul comportamento della polizia in quei giorni. Non mi riferisco all'esasperazione degli agenti che ormai stavano diventando il bersaglio del terrorismo. Ma a chi pensò di usare a Bologna e poi a Roma la forza pubblica contro un movimento in cui operava certo una parte violenta e determinata ma nel quale c'era ancora una grande maggioranza non disponibile ad avventure armate.

Ci fu nel '77 — da parte di un gruppo consistente di forze moderate — il progetto esplicito di far degenerare nella violenza quel movimento e di scatenarlo contro il tentativo di trasformazione del paese (con tutti i profondi limiti che cominciavano già a manifestarsi) che i comunisti stavano compiendo.

Ritorna la domanda sull'uso che le forze moderate e anticomuniste fecero

## Una bomba esplosa lunedì a Vientiane

# Attentato nel Laos Il vero obiettivo era Scevardnadze?

Il ministro sovietico era in visita in quella capitale - L'esplosione confermata a Mosca - Un morto e un ferito, entrambi laotiani

BANGKOK — Fallito attentato a Vientiane contro il ministro degli Esteri Scevardnadze? L'interrogativo è doppio davanti alla imprecisione delle notizie ma resta il fatto che una bomba ad orologeria è esplosa lunedì mattina nel Centro culturale sovietico della capitale del Laos nella quale si trovava in visita ufficiale il capo della diplomazia di Mosca. Le fonti che hanno dato notizia dell'attentato (ignote dalla stampa ufficiale laotiana) affermano che Scevardnadze aveva in programma una visita al Centro culturale sovietico alle 19 ore locali mentre la bomba è esplosa alle 7 del mattino cioè 12 dodici ore di anticipo, ma non si esclude che l'e-

splosione sia stata accidentale e che dovesse invece avvenire proprio sul ora prevista per la visita.

Lo scoppio della bomba ha provocato la morte di una persona e il ferimento di un'altra entrambi di nazionalità laotiana, ma anche sulla identità di queste due vittime le notizie sono del tutto indeterminate. Secondo alcuni rapporti ucciso sarebbe lo stesso attentatore, al quale la bomba è scoppia fra le mani mentre il ferito sarebbe un suo complice, fonti diplomatiche occidentali sostengono invece che il morto e il ferito facevano parte del personale di sicurezza addetto alla vigilanza.

(Segue in penultima)



# Craxi ora tratta con Andreotti ma rincara la dose con Cossiga

Incontri informali del presidente incaricato con i 5 segretari, da oggi quelli ufficiali - L'«Avanti!»: il Quirinale ha ceduto alla Dc - Si riunisce la Direzione Pci

ROMA — Oggi pomeriggio Andreotti avvertirà ufficialmente le consultazioni per formare il nuovo governo, ma già ieri ha avuto incontri «informali» con i segretari del pentapartito. Il presidente incaricato pare aver fatto cambiare idea al Psi che inizialmente aveva sbarrato Andreotti?

Ieri è circolata con insistenza la voce di un corposo patto per consentire il regolare svolgimento almeno del referendum sul nucleare. In cambio della via libera socialista Andreotti avrebbe in sostanza offerto a Craxi una possibile piattaforma per un'intesa di referendum. Si faccia il minandone però gli aspetti che potrebbero rivelarsi

dirompenti. Come? Con un accordo sulla politica energetica sulla base della vecchia idea di Bodrato, ultimare le due centrali già in costruzione (Trino Vercellese e Montalto di Castro) e blocco delle altre sei programmate.

Craxi avrebbe mostrato un certo interesse verso questa proposta. Ma avrebbe aggiunto altra carne al fuoco: un «buon» accordo sulla giustizia e il «pacchetto» di riforme istituzionali (compresa l'elezione diretta del capo dello Stato).

La voce di un possibile compromesso sembra confermata anche dalle dichiarazioni rilasciate dai segretari del Psdi Nicolaz-

zi e del Pli Altissimo Secondo Nicolazzi nuovi spazi sembrano essersi aperti. «Ho trovato la situazione forse meno rigida delle prospettive. Ci sono i margini per lavorare» gli ha fatto eco Altissimo. Ma per il repubblicano Spadolini — che aveva visto Andreotti prima che il presidente incaricato — la situazione è «estremamente difficile». Il Pri com è noto vuole evitare a tutti i costi i referendum. E condiziona a questo obiettivo la sua stessa partecipazione ad un eventuale nuovo governo Spadolini.

Giovanni Fasanella (Segue in penultima)

## Bimbi nordafricani prostituiti per corrispondenza

Belgio e una in Olanda, ma gli investigatori sono convinti che è solo l'inizio.

La vicenda ha per teatro Bruxelles. La polizia belga ha scoperto un traffico di materiale sospeso in una cantina di un palazzo del centro compie una perquisizione nei sotterranei di un appartamento al numero 40 in cui nel 1986 era stato già condennato per spaccio di materiale pornografico. Nella casa c'è un computer con dentro una lista di 400 nomi con indirizzi di Belgio e di altri paesi. Un elenco di «clienti» evidentemente sembra una «normale» storia di spaccio di materiale pornografico ma alle prime indagini viene fuori che si tratta di materiale assai particolare nelle foto recuperate nelle perquisizioni scattate dopo l'arresto di Carpentier. Si guarano dei bambini nordafricani in prevalenza e tutti in un'età compresa fra i cinque e i quindici anni. Le indagini si allargano vengon effettuati altri arresti e infine la polizia arriva a Chaux-de-Fèves, numero 281 in pieno centro di Bruxelles dove si vede un tanto di traffico sulla porta e di impiego il C.R.I.S. centro di ricerca di informazione sull'infanzia e la sessualità. Sembra che proprio qui fosse la centrale organizzativa del traffico. Le foto raccolte e catalogate venivano pubblicate su un bollettino periodico di titolo «Export» (spagnolo distribuito regolarmente all'«ellenista»). Altre foto invece venivano fornite dietro pagamento diretto.

Il traffico si fermò i quindici giorni in cui i bambini nordafricani venivano prostituiti per corrispondenza. È molto forte il sospetto che i destinatari del bollettino potessero «ordinare» in merce dopo aver fatto la propria scelta. Che c'è un vasto giro di prostituzione infantile tra il Belgio, i Paesi Bassi e la Germania d'oltrone, è noto da tempo. Gli esperti della polizia olandese sono arrivati a calcoli che il 30% dei proventi dell'industria della porno grafia di riva d'uso di minori è preso o solo tribunale di Bruxelles. «Sono decine di procedimenti aperti in materia di abuso sessuale contro l'infanzia».

È la prima volta però che si trova di fronte a un traffico criminale così massiccio e organizzato con criteri «manageriali». Non si sa quanti bimbi siano stati coinvolti ma le foto «sestrate» e si ritre-

## Ripensando a Lorusso e quel '77 di Bologna

di PIETRO FOLENA

ro negli anni 70 del terrorismo rosso. E sul peso che i servizi segreti, la P2 e le forze destabilizzatrici ebbero in tutte quelle vicende.

Ma torniamo al '77 e a Lorusso. L'assassinio di quel ragazzo divenne per un'intera generazione il simbolo di uno Stato repressivo e autoritario a cui sembrava associato anche il Pci. Non vi fu nella rivolta di Bologna — particolarmente — e poi anche nel '77 di Roma di Milano di altre città qualcosa di ben diverso dalla violenza? E cioè la protesta disperata e senza progetto di una generazione che dopo il '68 si era illusa di un cambiamento alle porte, che con il '75-'76 aveva nella sua gran parte sperato che il Pci fosse il protagonista di quel cambiamento e che — brutalmente — si era poi disillusa dopo il

(Segue in penultima)

Comprate anche le azioni Varasi

# Gardini ha vinto La Montedison ora è tutta sua

## Non ha più bisogno di alleati Schimberni sorpreso e irritato

### Col nuovo acquisto (di circa 320 miliardi) è salita al 38% la partecipazione di Ferruzzi di Ravenna nel gruppo chimico

MILANO — Raulo Gardini presidente del gruppo Ferruzzi di Ravenna, ha comprato per circa 320 miliardi di lire il 10% di azioni Montedison fin qui possedute dall'altro vicepresidente del gruppo chimico Gianni Varasi. La partecipazione di Gardini nella Montedison sale così a circa il 38%, una percentuale da chiudere finalmente ogni disputa. Dopo anni e anni di turbolenze, la Montedison ha un padrone e uno solo, circostanza questa che sembra addirittura aver sorpreso e indebitato lo stesso presidente Schimberni. Raulo Gardini e la famiglia Ferruzzi per giungere a questo risultato, hanno fatto sbarcare alle società del loro gruppo poco meno di 2.000 miliardi.

La questione si presta ad alcune considerazioni di non poco conto, ma converrà intanto stare ai fatti, e vedere che cosa è successo.

Dopo la scalata di autunno Gardini aveva acquistato circa il 10% della Montedison. Il suo disegno dichiarato era quello di fermarsi lì, e di accordarsi con i maggiori azionisti della società in modo da controllare il gruppo di Foro Bonaparte. Un investimento di 500 miliardi circa era sembrato adeguato a un simile risultato. Già allora, a dire il vero, qualche perplessità si levò nel consiglio di famiglia che, pre-vedette l'operazione i Ferruzzi hanno fatto i soldi con le terre e soprattutto con il commercio dei cereali, cosa che introno con un grande gruppo industriale. Decisamente contrario all'operazione si disse Mario Gabbrioni, il manager che Gardini aveva rilevato dall'Eni per rafforzare il ritorno ai fini dei propri collaboratori. E Gabbrioni, infatti, a pochi mesi di distanza da quell'affare se n'è andato per altri lidi.

Ma torniamo alla scalata. Il 9 ottobre Gardini annunciò di avere acquistato una quota pari al 14,8% del capitale Montedison. La settimana successiva la sua partecipazione era salita già al 18%. I giochi sembravano fatti. Se i maggiori azionisti della Montedison avessero fatto confluire le proprie quote in una finanziaria, Gardini avrebbe avuto la maggioranza e quindi il controllo della società. Ma Varasi, Maitauro e Inghirami rifiutarono. E senza il loro accordo, neppure il 18% poteva bastare. Ecco allora che Gardini fu costretto a incrementare la propria quota, rilevando da Carlo De Benedetti il pacco di azioni Montedison che egli nel frattempo aveva accumulato e ad arrivare al 29% a dicembre, all'assemblea dell'Agricola finanziaria. Gardini confermò agli azionisti di avere investito circa 1.500 miliardi per acquistare, attraverso varie società, il 29% del gruppo chimico.

Ma senza un accordo formale, anche questo 29% avrebbe potuto essere vanificato da una congiura che avesse riunito tutti i principali soci minori. E così si è giunti all'affare

e all'annuncio di ieri. Per scongiurare il pericolo che Varasi cedesse ad altri il proprio 9,43% di azioni ordinarie Montedison Gardini ha dovuto farsi avanti e rimettere mano al portafoglio. Per ragioni eminentemente fiscali (di Varasi) la scelta è caduta su un meccanismo appena più complesso: la Silos (società controllata dalla Agricola, e quindi da Ferruzzi) ha acquistato da Varasi il 50,2% della Pafinvest, la società che detiene il pacchetto di azioni Montedison (nonché, in sovrappiù, il 25% della Mira Lanza). In aggiunta Agricola e Varasi si scambiano pacchetti azionari e affari per diversi miliardi, e Varasi ottiene il visto d'ingresso nel consiglio di amministrazione della stessa Agricola.

Mario Schimberni, presidente della Montedison, appena giunta conferma dell'affare si è affrettato a far sapere che tali passaggi azionari sono avvenuti senza che egli ne fosse assolutamente a conoscenza, prendendo così clamorosamente (e per la prima volta) le distanze dal suo maggiore azionista. E la Consob, per parte sua, ha chiesto dettagliate informazioni sull'affare ai gruppi interessati.

Fin qui i fatti. Cui seguono, obbligatoriamente, brevi considerazioni. Prima nota da fare Gardini ha infine raggiunto l'obiettivo che si era prefissato, ed è il padrone della Montedison. Secondo il prezzo pagato è accaduto un fatto che (dumiliana miliardi) non è mai stato pagato (due milioni di milioni), e quel che conta, quasi doppio rispetto a quanto preventivato cinque mesi fa. Vero è che Gardini, fallito l'affare British Sugar, non dovrà spendere i 700 miliardi allora previsti, vero è che la Silos ha lanciato un aumento di capitale per quasi 500 miliardi ma si tratta pur sempre di un esborso eccezionale, che potrebbe squilibrare anche un gruppo come quello di Gardini, e sul cui ritorno, nel futuro, è lecito interrogarsi.

Terza considerazione. Gardini conferma una volta di più la propria cronica incapacità di stringere alleanze. Si comporta negli ambienti finanziari con la leggerezza di un elefante in cristalleria, facciando un socio dopo l'altro. Fino a quando riuscirà a procedere da solo contro tutti? Ultima, infine, Gardini è ora a capo di un impero le cui dimensioni sono per molti (troppi) versi ancora ignote (non esiste un bilancio consolidato della Ferruzzi), ma che per importanza in Italia è paragonabile solo alla galassia Fiat. Lo segue un ristrettissimo circolo di collaboratori, alcuni dei quali con lui già da decenni. La composizione e la qualità del management è un punto debole del gruppo. E in più, questa volta, con la sua dichiarazione polemica, lo stesso Schimberni si è iscritto nel circolo degli offesi. E se Gardini perde l'amicizia di Schimberni

Dario Venegoni



Il cardinale Ratzinger

### La Chiesa chiede leggi per impedire le tecniche di procreazione artificiale

# «Obiezione di coscienza» «Medici, niente bimbi in provetta»

## Il cardinale Ratzinger presenta il documento sulla bioetica dell'ex Sant'Uffizio - Al giudizio morale si aggiunge una interferenza nelle competenze autonome degli Stati - Divieto di intervento sugli embrioni

CITTÀ DEL VATICANO — Con la distruzione su il rispetto della vita umana nascente e la dignità della procreazione, presentata ieri alla stampa dal cardinale Ratzinger e da noi già anticipata, la Chiesa invita medici ed operatori sanitari cattolici a sollevare l'obiezione di coscienza verso quelle leggi che, nel regolare i processi procreativi, non siano conformi alla morale cattolica. Inoltre, sollecitata una resistenza passiva alla legittimazione di pratiche contrarie alla vita e alla dignità dell'uomo secondo quelle leggi non scritte im- prese dal creatore nel cuore dell'uomo. Di qui l'appello a tutti gli uomini di buona volontà perché si impegnino, in particolare nell'ambito della loro professione e nell'esercizio dei loro diritti civili perché siano riformate le leggi civili moralmente inaccettabili e corrette le pratiche illecite, sempre secondo il punto di vista dell'ex sant'ufficio.

La Chiesa, quindi, non si limita ad affermare, come è suo diritto, i suoi principi morali sui problemi connessi ai processi procreativi contro il ricorso all'aborto perché è cattolico il principio nella loro vita familiare di coppia, come loro libere scel-

ta e nel rispetto della libertà di coscienza riconosciuta dal Concilio vaticano secondo la Chiesa, con questo documento ispirato da una visione integralista per cui la morale cattolica sarebbe l'unica e la vera, interferisce nelle competenze autonome degli Stati, in modo così perentorio e censorio, da dire che «la legge civile non può accordare la sua garanzia a quelle tecniche di procreazione artificiale». Inoltre, «la legislazione dovrà proibire, in forza del sostegno che è dovuto alla famiglia e alle banche di embrioni, l'inseminazione post-mortem e la maternità sostitutiva». Insomma, dal punto di vista della morale cattolica è valida solo «la procreazione umana che è frutto del matrimonio». Vanno, di conseguenza, contestate le leggi civili che nel diverso Stato regolano la fecondazione artificiale eterologa (ossia il concepimento che si ottiene a partire da gameti di almeno un donatore diverso dagli sposi), il concepimento in vitro, l'inseminazione artificiale omologa (quest'ultima può essere ac-

ettata solo se il mezzo tecnico si limita a facilitare l'atto coniugale a raggiungere i suoi obiettivi naturali). Le coppie che non hanno figli devono rassegnarsi alla sterilità perché «il figlio non è qualche cosa di dovuto, ma piuttosto un dono». La sterilità può essere occasione per gli sposi per rendere altri servizi importanti alla vita delle persone umane. Ven- gono perciò richiamati non solo i legislatori, ma tutti gli uomini politici ad attenersi alle regole fissate dalla con- gregazione per la dottrina della fede. A tale proposito viene spontaneo chiedersi che cosa direbbe il cardinale Ratzinger se lo Stato, inter- vendo in una sfera non sua,

intitasse i vescovi, i parroci, i cattolici a contestare le leggi canoniche e la morale cat- olica, magari con l'obiezio- ne di coscienza o con la resi- stenza passiva, perché non conformi ai principi del plu- ralismo culturale e della li- bertà, anche in modo non pronunciati, sia pure con caute aperture, molti teolo- gi. Il documento invece, af- ferma, «Nessuna finalità, an- che se in se stessa nobile, co- me la previsione di una uti- lità per la scienza, per altri es- sori umani o per la società, può in alcun modo giustifi- care la sperimentazione su- gli embrioni o feti umani vi- vi».

Alla redazione di questo documento ha lavorato una commissione di esperti (22 tra teologi e moralisti, 22 tra medici e biologi, 22 tra scien- zisti, psicologi) ma il cardina- le Ratzinger non ha menziona- to neppure un nome di donna. Fra i cinque presen- tatori del documento, infatti, non c'era neppure una donna, magari una suora. Il car- dinale Ratzinger ha esortato che sono state consultate sette conferenze episcopali e presi in considerazione i pro- nunciamenti di altre otto, mentre i vescovi nel mondo sono circa 3.500. Non sono stati consultati neppure gli ordini religiosi femminili.

Alcete Santini

## Indebita pressione sul legislatore

ROMA — «È pienamente legittimo che la Chiesa si sia espressa ma sarebbe grave che volesse im- porre al legislatore la sua posizione», ha dichiara- to Valentino Lanzani Cordoli, prima firma della proposta di legge del Parlamento per la fecon- dazione artificiale, a proposito del documento del Sant'Uffizio. Per Danilo Poggolini, capogruppo repubblicano in commissione Sanità alla Came- ra, «le ragioni del documento riguardano i cre- denti, e questo tipo di interventi medici va regio- nato in modo da togliere ogni riferimento alla "scienza"». «La Dc — ha detto l'on. Maria Pia Garavaglia — non presenterà una proposta di legge sull'argomento, ma parteciperà al dibattito

presentando suoi emendamenti». Massimo Teo- dori, firmatario della proposta radicale, ricorda che «per lo Stato non si tratta di recepire cano- ni che appartengono alla fede e alla morale, ma di disciplinare le conseguenze di quanto è già prati- cato e diffuso nella società per impedire spozio- si». Infine, e da segnalare una presa di posizio- ne del professor Luigi Laratta, presidente dell'Aied — il documento del Sant'Uffizio — ha detto — stupisce non tanto perché va in direzio- ne contraria allo sviluppo della scienza, ma per- ché manca di umanità». Secondo Laratta, oltre il 75 per cento delle inseminazioni attualmente praticate sono eterologhe e circa il 70 per cento di esse riguarda donne cattoliche.

Alcete Santini

# Intanto tre coppie su dieci non possono avere un figlio

ROMA — Tre coppie su dieci non possono avere figli. La sterilità è un problema che assilla oggi il 23% delle cop- pie che desiderano un bam- bino. E il dato è destinato inesorabilmente ad aumentare soprattutto negli uomini. La sterilità è in vertiginoso incremento. Nel 1954 incide- va appena per il 15-20%, mentre oggi è al 40%. L'in- fertilità femminile è invece circa del 35%, mentre quella cosiddetta «inspiegata» osci- lla tra il 20-25%, e la coppia sterile (la donna produce ovu- lori che desiderano un bam- bino) che bloccano la ferti- lità del seme maschile) men- tre con altri partner sia lui che lei potrebbero avere figli.

Proprrio la sterilità mas- chile è il più inquietante problema che affligge. Se- condo l'Organizzazione mondiale della sanità nel 1972, in media, il seme ma- schile conteneva 60 milioni di spermatozoi, con una moti- lità alla seconda ora del

40%. Ora invece, sempre se- condo l'Oms, gli spermatozoi sono 20 milioni, con una moti- lità del 50%. Qualcosa sta quindi cambiando nella ferti- lità dell'uomo, e una sola causa è ancora impos- sibile. «Per un fenomeno così vi- stoso la causa principale è si- mplemente di natura tossica, dall'ambiente — spiega il dottor Gianfranco D'Ottavio, andrologo dell'Aied — Oggi più di ieri la sterilità dell'uo- mo è il risultato di un'indaga- noevità appunto dell'ambi- ente a quella dei luoghi di lavoro. I dati dell'Oms met- tono a fuoco la netta dimi- nuzione nella capacità di

produzione di spermatozoi. Noi oggi conosciamo perfe- tamente solo la conseguenza di questo fenomeno, cioè l'innalzamento della tempe- ratura dello scrotto che pro- duce il varicocele. Una ma- lattia spesso presente tra i lavoratori esposti a raggi, a sostanze tossiche o tra chi si è sottoposto a terapie ra- dianti o a particolari cure farmacologiche. Anche i mi- crotraumi continui causano infertilità. In questi casi i testicoli, pur avendo una buona capacità produttiva, sono privi dei canali di espulsione».

Il dottor D'Ottavio, su incarico del ministero della Pubblica Istruzione ha recente- mente compilato un'indagine su 5.555 ragazzi da 11 a 16 anni, per studiare il loro svi- luppo puberale. Altrimenti i risultati dell'40% dei ragazzi presentava anomalie più o meno gravi all'apparato geni- tale. Nessun medico gine- cologo ha mai diagnosticato «È evidente che la prevenzione in questi casi è essenziale. Si tratta quasi sempre di patolo- gie all'inizio facilmente curabili. Ma se non vengono risolte in tempo, questi ra- gazzi, in età adulta, sono condannati alla sterilità — afferma il dottor D'Ottavio. Anche in questo campo la prevenzione è un obbligo e la medicina scolastica deve es- sere un filtro sociale. Non si può attendere e rinviare il tutto alla classica visita di leva».

Cinzia Romano

## Il cavalier Giovanni Agnelli compilava i verbali

### Prima preoccupazione: controllare sempre gli operai 1901: causa alla Pirelli per le «pessime pneumatiche»



La sala-montaggio delle autovetture nello stabilimento Fiat di Corso Dante agli inizi del secolo

## Quando due conti e un marchese fondarono la Fiat

Della nostra redazione TORINO — In un pomeriggio d'agosto di 88 anni fa tre nobiluomini (il conte Roberto Biscaretti di Ruffia, il conte Emanuele Cacherano di Bricherasio e il marchese Alfonso Ferrero di Gubernatis Ventimiglia) ed altri insigni personaggi si riunirono in uno studio torinese per la seconda adunanza del consiglio d'amministrazione della neonata «Fabbrica Italiana di Automobili». Incuranti della calura estiva, i padri fondatori della Fiat esami- narono a lungo i disegni del primo stato d'arte, e si decise di avere sorgere in corso Dante. Al termine, come annotò di- ligentemente nel verbale il giovane segretario cavalier Giovanni Agnelli, approva- rono il progetto di un'unità di «meno» con un «più» nel software (programma) delle guerre stellari.

facile la sorveglianza degli operai». Insomma, quello di spiare i lavoratori anche nei momenti più intimi è pro- prio un vizio d'origine della Fiat.

È uno dei tanti gustosi spunti che si trovano nei pri- mi due volumi del «Progetto archivio storico Fiat», quelli che riproducono i verbali del consiglio d'amministrazione dal 1899 al 1915 («I primi quindici anni della Fiat», Franco Agnelli editore, con introduzione di Gianni Agnelli e prefazione di Vale- rio Castronovo), la cui pre- sentazione è avvenuta lue- di sera con l'intervento dei massimi dirigenti della casa torinese.

Il recente invito di Gianni Agnelli a «guardare oltre le Alpi anziché al Mediterraneo» era già un credo per i predecessori di fine '900. Fin dal primo consiglio d'amministrazione (11 luglio 1899) si decise di mandare a Parigi i neo-nominati diret-

tori «per formarli un'idea del mondo recente di lavora- zione degli automobili e delle disposizioni più vantaggiose dei locali per l'officina». Stip- pò la quantità di questioni minuziosamente di cui si occupò il consiglio, dal fatto se le ruote delle auto «si preferi- scano di ferro o di legno», al- le minacce di contravvenzio- ne di un vigile urbano per come era impiantato il cantiere della fabbrica. La presen- za di avvocati di grido in consiglio contribuì all'im- portanza di ogni questione. Quasi in ogni riunione si discuteva della partecipazione a gare sportive ed a chi protestava Agnelli replicava che «le cor- se sono la maggior reclame per una fabbrica di automobi- li».

Proprio il disordine nella gestione dell'azienda favorì l'ascesa del trentatreenne Giovanni Agnelli da Villar Perosa: uno dei soci meno il- lustri in quella compagnia di nobili e gentiluomini, ma quel- lo con le idee più chiare sulla necessità di creare un'indus- tria e non solo una via di mezzo tra la bottega artigia- na e la scuderia sportiva. Nel 1901 il consiglio dovette prendere atto che la fabbrica era nel caos, che si erano prodotte solo 50 vetture contro le 150 necessarie per chiudere in attivo il bilancio, e decise di togliere al diret- tore tecnico Ing. Faccioli la responsabilità dell'officina, lasciando quasi solo quella dei progetti. Faccioli prese cap- pello e si dimise. Fu Agnelli che propose un sostituto, l'ing. Enrico, criticò l'abitu- dine dei consiglieri di mette- re quotidianamente naso in azienda impartendo ordini contraddittori ed infine riu-

Michele Costa

## IERI E DOMANI

## Il nostro destino legato a un meno al posto del più



di Giovanni Berlinguer

L'APPELLO alla collaborazione dei lettori funziona. Arricchisce la rubrica e asseconda ogni tanto il mio «diritto alla pigrizia». La nota di questo mercoledì è tutta opera di lettere ricevute.

Da Torino, Michele Costa commenta con un episodio il mio articolo sull'illusione di controllare coi computer i complessi sistemi di «guerre stellari» reaganiane. Ecco i fatti. A Torino c'è un'azienda del gruppo Fiat, la Sepa, specializzata in sistemi di guida automatica per navi, in centrali computerizzate per il lancio di siluri, in sistemi di puntamento per cannoni e missili. Quando fu collaudato uno di questi strumenti per armi contraeree, il prototipo fu montato su una corvetta della Marina che saipò da La Spezia. Sulla plancia stavano ammiragli, ufficiali, dirigenti della Fiat. Da terra decolò un caccia «Tornado». Il radar lo inquadrò

subito, il computer elaborò i dati e mosse istantaneamente il cannone antiaereo. Ma questo, tra la costernazione generale, si vol- geva (fortunatamente) le terga all'aereo «amico». La nave fu salvata da queste vigolette in- torno alla parola «amico». Chi cosa era successo? Un banalissimo errore: nel programma era stato scritto un «meno» invece di un «più», e ciò aveva fatto ruotare il ri- cettore di 180 gradi. Garantendo l'autenticità dell'episodio, Michele Costa conclude: «Quella volta abbiamo pagato l'errore solo come contribuenti, per le spese di volo del Tornado e per il viaggio della corvetta. Ma cosa accadrebbe se qualcuno scambiasse un «meno» con un «più» nel software (programma) delle guerre stellari».

Mi è venuto in mente Charlot alla prima guerra mondiale in un film. Anche lui pen- tava il cannone in direzione opposta, sem- plicemente il panico tra i propri ufficiali. Errore?

Credo più a una mazzia, a un significato simbolico del gesto a volte, il nemico reale sta alle spalle.

Oggi, invece, c'è chi spara davvero (missi- ve minacciose, per ora) sui propri collabora- tori. Un mio ex allievo, l'amico Alberto Bal- dassarini, mi manda dalla Lombardia copia della lettera inviata dal coordinatore sa- vatorio dell'Usi n. 36 di Brescia al dr. Barbie- ri, suo dipendente addetto alla medicina del lavoro. Il coordinatore (dr. Concoreggi, per la storia) critica un'indagine svolta dal dr.

Barbieri sulla mortalità per tumori nel co- mune di Marone, sede di industrie in- quinate. La riprendiamo in veste la procedura e i risultati. La prima perché «l'indagine del dr. Barbieri si è svolta in un campo che non è di sua competenza, e pertanto deve essere richiamato perché impleghi il suo tempo la- vorativo in operazioni finalizzate al suo ser- vizio». I risultati perché dimostrano «so- lo uno scarto dell'1,2% rispetto ai dati riguar- danti la Lombardia» perciò gli inquirenti interrogativi dell'indagine non sussistono

La repressione procedurale e solo indice di ottusa mentalità burocratica. Quella sulle cifre e segno di ignoranza e di cinismo. Quel- lo «1,2% in più (rispetto a una media lombarda già alta nella mortalità dei tumo- ri) corrisponde a parecchie persone con no- me, cognome, sesso, volto, affetti, ambizio- ni, voglia di vivere. Destinato invece a mori- re precocemente di tumore, fra angosce e dolori. Il coordinatore dell'Usi non si preoccupa, immaginando che questo 1,2% non lo riguardi. Ignora che nelle statistiche c'è an- che lui. Ma è solo umana insensibilità? L'ex allunno di scrive: «Perché tutto ciò? Certo per beghe di Usi, ma anche perché è su que- sti temi che si è spostato lo scontro sociale fra le classi sull'argomento salute».

«La ditta nega, contro ogni evidenza, che le emissioni siano cancerogene. I sindaci (tutti bianchissimi, nonostante l'inquinan- to) ignorano il problema per anni, sia o

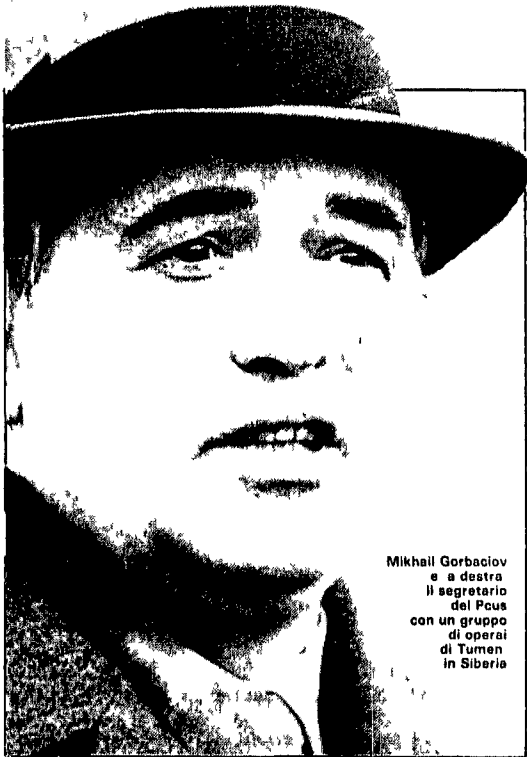
larsela addosso se si muove un magistrato. È intrinseco, la classe operaia dispersa, ricattata nel bene supremo del lavoro. La popolazione è sempre più sensibile ai pro- blemi dell'ambiente. Forse questa storia sa- rà poco alla moda, ma la ricchezza di tutti si basa, in fin dei conti, sulle spalle e sulla pelle di chi li produce, e di chi subisce gli inquinamenti. Ma una cosa colpisce quando entra in fabbrica il silenzio operario».

Ho assistito nei giorni scorsi, a Milano, alla fondazione — per iniziativa della Cgil lombarda — dell'associazione «Ambiente e lavoro». Spero che il silenzio sia «tato rotto». PS — Dalla Lombardia alla Mantua il no- me del traghetto costruito senza parate stagne, sovraccarico di automazzi, slegati, partito con i portelloni aperti, e perciò nau- fragato. Herald of Free Enterprise. Tradot- to vuol dire. Araldo della Libera Impresa





Un duro scambio polemico sulla stampa sovietica



Mikhail Gorbachev e a destra il segretario del Pcus con un gruppo di operai di Tumen in Siberia



Il settimanale «Moskovskie Novosti», dopo la nomina del nuovo direttore...

nel lavoro ideologico... Vi è uno scontro di opinioni...

Imparare la democrazia...

La lettera anonima di un lettore a «Moskovskie Novosti» e la sferzante replica del direttore...

di scorta «Impariamo la democrazia. Sono passati settanta anni e solo ora cominciamo ad imparare la democrazia?»

Dopo 70 anni, siamo ancora a questo punto?

Con un sentimento di profonda preoccupazione vivo a proposito dei seri difetti...

coloro che prima dicevano a mezza voce una cosa e gridavano un'altra...

degni del più sincero rispetto. Si può capire — si può provare perfino un sentimento di solidarietà...

Tali e Quali di Alfredo Chiappori

MA IN QUANTO, CHI CREDE DI ESSERE QUESTO CRAXI?

IL COGNATO DI PILLITTERI!

questo sia in movimento ed attaccare tutti coloro che tentano di ricondurre alla realtà...

LETTERE ALL'UNITA'

Una ragazza elogia la forza di carattere

Caro direttore sono una studentessa di 17 anni e per la prima volta in vita mia scrivo un giornale...

«È più comodo parlare delle armi vendute dagli altri Paesi?»

Caro direttore vorrei esprimere alcune perplessità a proposito della notizia «L'attacco a Craxi che fine ha fatto la legge sulle armi»...

Tutte le cose che in quel titolo non c'erano

Caro direttore non avrei difficoltà a convenire che i titoli contengono spesso l'unica cosa che molti leggono di un giornale...

Solo dai medici

Signor direttore a proposito del presunto potere contagiante dell'ago usato nella pratica agopunturistica...

Il fermo degli autotrasporti giudicato da un dirigente del sindacato dei dipendenti

Caro direttore ho seguito con attenzione gli articoli che il nostro giornale dedica alle vicende dell'autotrasporto...

Egor Jakovlev

questo sia in movimento ed attaccare tutti coloro che tentano di ricondurre alla realtà...

La «Compagnia» del portuali come la Cassa Integrazione e la legge sull'editoria

Cara Unità sono un ex portuale genovese e vorrei contestare alcune affermazioni dei giornali cosiddetti «indipendenti»...

Il fermo degli autotrasporti giudicato da un dirigente del sindacato dei dipendenti

Caro direttore ho seguito con attenzione gli articoli che il nostro giornale dedica alle vicende dell'autotrasporto...

Il fermo degli autotrasporti giudicato da un dirigente del sindacato dei dipendenti

Caro direttore ho seguito con attenzione gli articoli che il nostro giornale dedica alle vicende dell'autotrasporto...





Tre diverse iniziative indette dai vecchi leader del Movimento per ricordare Lorusso

# A Bologna 10 anni dopo quel '77

## «Un'occasione per riflettere»

Due concentramenti studenteschi e una «catena umana» - Le diverse componenti riunite in una discoteca: i «capi storici» trattati con sufficienza - Imbeni: «Speriamo che questa ricorrenza aiuti a capire meglio cosa avvenne»



no i «capi storici del 77 Franco Berardi detto Bifo (insegnante di italiano auto licenziato) Diego Benecchi (insegnante di diritto) Bruno Giorgini (ricercatore in fisica teorica) Valerio Montevani detto Ciano (editore) ed un'altra cinquantina di protagonisti del Movimento che hanno firmato un manifesto con i loro nomi e cognomi. «La catena che si voleva costruire allora - hanno scritto - fatta di giovani solidali nella libertà ed egualità nei diritti, nonostante il tentativo compiuto il 11 marzo del '77 non si è mai spezzata». Da qui l'invito a trovarla (e questa è l'iniziativa più nuova di questo anniversario) in via Mascarelli dove Lorusso fu ucciso per riformare la «catena di solidarietà».

Tutte le diverse «componenti» del Movimento si sono trovate l'altra sera al Q. Bò, una discoteca di quartiere. Erano in diverse centinaia e il 77 complesso ha mostrato le sue diverse facce. I leader di una volta non sempre sono riusciti a rimanere tali: sono stati trattati da molti come vecchi zii che si fanno vivi solo nelle ricorrenze, sono stati accusati di inventare «catene di solidarietà» dopo un'assenza di anni dall'attività e dalla città. «Bifo» ha lanciato una proposta: «Chiusura in anticipo questi anni 80 liberiamo chi è in carcere o all'estero, apriamo un nuovo decennio. «Ma come? gli ha risposto un giovane - con quale forza? Io da dieci anni vivo in galera».

«Anche se sono fuori è l'ultima volta che celebrerò il 11 marzo. Da domani mi ritengo libero». Al Q. Bò non c'erano né yuppies né rampanti. «Siamo qui perché abbiamo ancora un rapporto schivo con il potere e con il denaro». E naturalmente, come dieci anni fa qualcuno ha cercato di usare questo disagio. In un volantino distribuito velocemente firmato «i comunisti», si parla della «risposta rabbiosa e feroce della borghesia» al movimento. Si ricordano «i compagni combattenti caduti con le armi in pugno», impegnandosi a «riscuotere i mille fili rossi del tessuto rivoluzionario», rendono «onore» ai «compagni uccisi» e mettono Francesco Lorusso assieme a terroristi ed altri che parteciparono al '77 e furono uccisi durante rapine in banca negli ultimi anni.

«Caro fratello» - era scritto in un poster andato a ruba nel l'atrio della discoteca - teniamoci di prendere il cielo e di rendere abitabile la terra. Quello che non imparammo era semplicemente vivere. Gli «angeli della paura disse ro siete sconfitti».

«C'è da sperare - ha detto Renzo Imbeni sindaco di Bologna in Consiglio comunale - che questa ricorrenza ci aiuti a conoscere meglio e più di quanto fatto prima esperienze riflesse su dieci anni che per certi aspetti sono ancora tutti da raccontare».

Nel pomeriggio di sabato Imbeni si era recato alla Curia per rendere omaggio alla tomba di Francesco Lorusso. Assieme a lui erano i genitori del giovane. Non era mai successo. Lo stesso fu generale di Lorusso poiché si temevano gravissimi incidenti si svolse fuori dal centro storico. «Con la mia visita - ha detto Imbeni - ho voluto dire ai familiari che la città è loro vicina in una data che riapre una ferita mai rimarginata del tutto e che ripropone la sofferenza per la violenza subita ma non capita non spiegata da un processo che non si è voluto portare a compimento».

Su invito dei genitori di Lorusso il sindaco si è rimasto alle dieci davanti alla lapide che ricorda la morte del giovane in via Mascarelli. «In questa città - forse - sono più vicine».

Jenner Meletti NELLA FOTO un momento degli incontri del marzo '77 a Bologna

## È in vigore da ieri la nuova legge per l'editoria

ROMA - È entrata in vigore ieri la legge con la quale sono state rinnovate le disposizioni del 1981 sulle provvidenze all'editoria e la disciplina delle imprese editrici. Il provvedimento (legge 25 febbraio 1986 n. 67) è stato pubblicato in un apposito supplemento alla «Gazzetta ufficiale» n. 56 da ieri in edicola. La legge stanziava 503 miliardi di lire per il quadriennio 1986-89 di cui 123 miliardi nel 1986 e 145 miliardi nel 1987.

## Carlo Rognoni direttore del «Secolo XIX» di Genova

GENOVA - Carlo Rognoni è il nuovo direttore responsabile del quotidiano genovese «Il Secolo XIX». Rognoni è stato direttore dal 1973 al 1985 di «Panorama» e successivamente di «Epoca». Membro del consiglio di amministrazione della Repubblica, Rognoni ha ricoperto ultimamente la carica di direttore editoriale del periodico e dei quotidiani del gruppo Mondadori. Il neodirettore incarica il primo numero de «Il Secolo XIX» il prossimo 31 marzo. Rognoni subentra a Tommaso Giglio scomparso il 16 febbraio scorso dopo una breve malattia.

## Inchiesta sull'aeroporto di Cagliari-Elmas

CAGLIARI - La procura della Repubblica di Cagliari ha aperto un'inchiesta su presunte irregolarità nella gestione dell'aeroporto militare di Cagliari-Elmas. Gli accertamenti della magistratura scaturiscono dal settembre dello scorso anno in seguito ad alcune lettere anonime che avrebbero denunciato illeciti nell'esplicitamento di appalti per la realizzazione di opere all'interno della base. Contemporaneamente si mosse la magistratura militare con un'inchiesta parallela sulla vicenda e mantenne il più stretto riserbo ma secondo quanto si è appreso negli ambienti del ministero della Difesa i carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria avrebbero sequestrato una notevole quantità di documenti. Sarebbero state anche interrogate diverse persone in gran parte militanti.

## De Lorenzo: comitato scientifico sui sacchetti di plastica

ROMA - Il ministro dell'Ambiente Francesco De Lorenzo ha rivelato in un incontro con i giornalisti durante il inaugurazione della mostra sulle tecnologie per la difesa dell'ambiente «Tut expo 87» che gli industriali della plastica si sono rivolti a lui perché intervenisse nei confronti dei sindacati che hanno vietato nel loro Comune l'utilizzazione dei sacchetti di plastica. Naturalmente il ministro ha risposto agli industriali che non ha alcun potere di intervento nei confronti dei sindacati e delle loro ordinanze sulle specifiche materie che competono agli enti locali. «In accordo con le decisioni delle amministrazioni comunali può sempre correre ai Pari o al Consiglio di Stato» il problema comunque - ha osservato De Lorenzo - esiste ed è legato al cattivo uso che delle borse di polietilene fanno gli italiani buttandole in tutti i luoghi possibili invece che nella pattumiera. Il ministro ha annunciato la costituzione di un comitato scientifico comprendente esperti di vari ministeri e qualificati docenti universitari.

## Assenteista in flagranza arrestato nel Catanese

CATANIA - È stato convalidato l'arresto disposto dal sostituto procuratore della Repubblica di Catanzaro dottor Giuseppe Asero del geometra Giovanni Astuti di 43 anni dipendente dell'ufficio tecnico del Comune di Palagonia al quale è stato contestato in flagranza di essersi arbitrariamente assentato dal posto di lavoro. Il dottor Asero si era recato alle nove del mattino al Comune di Palagonia per indagare relative a un crollo avvenuto nella cittadina il 4 febbraio scorso e nel quale erano morte due donne. Gli atti dei quali il magistrato doveva prendere visione erano nell'ufficio del geometra Astuti presentatisi al lavoro a mezzogiorno.

## Mutui casa, nessuna conseguenza dal ricorso all'Alta corte

ROMA - Non dovrebbe creare alcun problema pratico il ricorso contro la legge Roma sui mutui casa presentato dalle province autonome di Trento e Bolzano alla Corte costituzionale. A tranquillizzare i lavoratori dipendenti che hanno già fatto domanda ed effettuato l'assegnazione di mutui è il ministro del Lavoro che comunque può provvedere a contestare la fondatezza del merito di cui si ricorre.

## Stasera seminario a Roma su Aids e informazione

ROMA - È giustificato l'allarmismo sull'Aids diffuso da i mass media e dalla televisione? In che modo dare certe notizie su un'alta? Per saperne di più sull'Aids confrontando il punto di vista di medici con quello degli operatori dell'informazione è stato organizzato per stasera un seminario a Roma, promosso dai giornalisti del «Gruppo di Fiesole». Il seminario si svolgerà dalle ore 21 presso la sede della sede della stampa (corso Vittorio Emanuele n. 349). All'incontro parteciperanno tra gli altri la prof.ssa Paola Verani dirigente di ricerca all'Istituto superiore di sanità, il professor Fernando Auti direttore della cattedra di antropologia e immunologia all'Università «La Sapienza» di Roma, il dott. Giuseppe Ippolito dell'osservatorio epidemiologico del Irc. Al seminario sono stati invitati tutti gli operatori dell'informazione interessati, soprattutto quelli che negli ultimi mesi hanno iniziato a occuparsi in maniera continuativa e specialistica di Aids. «Non si tratta - è precisato in una nota dei promotori - di un convegno o di una conferenza stampa ma di una sorta di corso di aggiornamento in una materia tanto particolare e delicata. In questo campo più che in altri il ruolo dei mass media è stato ed è determinante al fine della corretta informazione e di una efficace campagna di prevenzione».

## Convegno a Roma su dialisi e trapianti

ROMA - Dialisi e trapianti: quali i rischi di infezioni nei pazienti immuni ed immuni? Come prevenire e curare le epatiti? Come seguire l'Aids? Sono alcuni degli interrogativi al centro del convegno sul tema «Attualità diagnostiche e terapeutiche nei pazienti con dialisi e trapianti» organizzato a Roma dalla Clinica chirurgica e dalla Nefrologia medica dell'Università «La Sapienza». Il convegno in programma per venerdì 12 e sabato 13 nell'Aula del Cnr vedrà relazioni e comunicazioni di Sampa Cionetti, Roschi, Arantano, Auti, Casamini, Visco, Cavallini, Minetti, Ferrigni e molti altri.

## Il partito

**Convocazioni**  
La Direzione del Pci è convocata per oggi mercoledì 11 marzo alle ore 9.30.

**Manifestazioni**  
OGGI - P. Fassino (Collegio Torino) L. Guzzoni (Bologna) A. Berzoni (Firenze) E. Ferraris (Frosinone) G. Labata (Forlì) V. Magni (Cesena) G. Russo (Brescia).  
DOMANI - G. Bassolino (Firenze) T. Venerito (Forlì) A. Capriani (Pesaro) R. De Biasi (Forlì) C. Verdini (Benevento) E. Ferraris (Trento).

**Conferenza per l'università**  
Si terrà a Roma nel giorno 20 e 21 marzo presso la Sala delle Stendite di via San Michel 20. Queste alcune iniziative preparatorie:  
19-20 marzo Pao (L. Berlinguer) 19 marzo Parma (A. Simone) 19-20 marzo (P. Fasano).

**Ad Albinea corso nazionale per segreti di sezione**  
Il corso si terrà dal 23 marzo al 4 aprile. Il programma si articolerà in tre parti (la terza internazionale nazionale e problemi del partito) e avrà come punto di riferimento i documenti del XVII Congresso e gli avvenimenti propriamente produttivi sino ad oggi. Le federazioni sono invitate a far pervenire i nominativi dei partecipanti alla segreteria dell'istituto.

## Rinvierà a palazzo Chigi il provvedimento sui limiti di velocità

# Nicolazzi non firma il decreto

## Verso un altro blocco dei Tir?

Oggi la risposta degli autotrasportatori, mentre resta in piedi l'agitazione dal 22 al 29 marzo - Le supermulte alla Camera - Le proposte del Pci - Un decreto per i divieti di sosta

ROMA - Si rischia un altro blocco dei Tir e un nuovo fermo delle merci con gli inevitabili disagi per milioni di cittadini. Senza carburanti e con i mercati e le industrie senza rifornimenti i danni per l'economia sarebbero enormi. Questo perché il ministro dei Lavori pubblici non ha ancora firmato il decreto che aumenta i limiti di velocità per gli autocarri sulle autostrade e sulle superstrade da 80 a 90 chilometri l'ora. Ne sembra disposto a farlo.

«Rimetterò - ha detto Nicolazzi - ad un nuovo e più approfondito esame del Consiglio dei ministri il problema dell'aumento dei limiti di velocità». Con ciò - ha spiegato - non intende sconsigliare il provvedimento governativo che gli aveva demantato la pubblica opinione - ma intende rimandare la decisione in attesa di un'ulteriore valutazione dei limiti di velocità «compatibilmente con le esigenze della sicurezza», né l'accordo sottoscritto dal ministro dei Trasporti Carlo Nicolazzi e dal ministro dell'Interno Francesco Cossiga in materia di velocità. Il ministro dei Lavori pubblici ha detto che il decreto di velocità per gli autotrasportatori Signorile si era impigliato a nome del ministro ad aumentare i limiti di velocità in otto giorni i limiti di velocità.

Perché Nicolazzi si rifiuta? L'analisi di protesta della pubblica opinione - risponde il ministro - mi fa ritenere doveroso non disattendere la preoccupazione di tanta gente il problema della sicurezza. La circolazione deve essere prioritario rispetto a qualunque altra considerazione.

Al rifiuto di Nicolazzi rispondono oggi o domani le associazioni degli autotrasportatori che fanno sapere che il ministro si assume la piena responsabilità di rinfacciare nel mondo dell'autotrasporto, una tensione



Una colonna di Tir il 27 settembre scorso alle 11, appena raggiunto l'accordo si mette in viaggio (in alto) il ministro Franco Nicolazzi

che era calata per effetto dell'accordo raggiunto i sindacati di categoria ammoniscono che l'agitazione dal 22 al 29 marzo prossimi è stata decisa un mese fa e che se non saranno rispettati gli impegni, resterà in piedi il calendario di lotta.

Mentre continua il «braccio di ferro» tra autotrasportatori e governo, la Camera sta discutendo l'ultimo decreto governativo, il terzo dopo due decaduti. Quale la posizione dei comunisti? Risponde il responsabile del gruppo della commissione Trasporti di Montecitorio Silvano Ridi: il Parlamento si trova a legiferare su una questione che si è drammaticamente aggravata per i ritardi e gli errori clamorosi con cui i governi hanno impostato le politiche dei trasporti e per la strumentalizzazione di legge giuridica delle preoccupazioni dei cittadini senza togliere nulla alla società e all'attualità della sicurezza sulle strade va sottolineato che gli indici di sinistralità nel nostro paese secondo i dati Aci sono assai minori rispetto ai paesi della Cee. Le proposte che vengono dal ministro Nicolazzi e dal radicale Rutelli per quanto riguarda ad esempio l'inasprimento delle misure sanzionatorie appaiono vessatorie e comunque impotenti a perseguire finalità di sicurezza perché si muovono in un'ottica meramente amministrativa e fanno carico ad un apparato tecnico e di polizia assolutamente inadeguato e attualmente incapace ad effettuare le verifiche e gli accertamenti.

E sulla velocità? Il nodo reale - risponde Ridi - è quello di introdurre sulla nostra rete autostradale soluzioni tecniche che consentano di ridurre la velocità in modo da impedire che con



Claudio Notari

ni Ronzani intervenendo per il Pci nella discussione generale ha denunciato i ritardi e le contraddizioni del governo che non ha saputo o voluto evitare al paese i disagi provocati dal fermo degli autotrasporti. Il governo non può procedere su linee contraddittorie con il piano generale dei trasporti e a misure tampone rinviando all'infinito a provvedimenti di riforma come quello del codice della strada fermo dal 59 oppure come la riforma del settore dell'autotrasporto.

Sul decreto fermo restano il giudizio fortemente critico di Belmonte e i disegni si muovono tenendo conto di problemi reali che

## Bologna, convegno sull'avvocatura

# Come garantire il diritto alla difesa?

**Dal nostro inviato**  
BOLOGNA - A Palermo scio perno A Bologna si interroga sul ruolo Avvocati a tortora - ha ricordato il prof. Guido Calvi - è sempre stata degradata. Dostoevski diceva che l'avvocato era uno che affittava la propria coscienza. Anche in uno stato di diritto sottrarsi al peso e ai condizionamenti delle grandi committenze non è facile. Ma si può operare intanto per rendere più adeguate le strutture processuali, per aumentare la forza propositiva del avvocato.

Anche la giustizia di fronte alle nuove trasformazioni sociali che si sono verificate negli ultimi anni - ha osservato il Pm Libero Maggiora - deve adeguarsi. Maggiore tutela deve trovare il cittadino in materia alla salute all'ambiente. Non basta inoltre puntare il dito contro il basso profilo del circuito processuale. Differenzia Maggiora anche il ruolo del giudice. «Non basta dire che si deve uscire dall'emergenza. Occorre una nuova cultura del processo».

Se si mettono a confronto magistrati e avvocati e facile rilevare che fra questi ultimi la situazione è assai più fortemente differenziata. Maggiori anche gli allestimenti del grande committente sono tuttora presenti. Saprà l'avvocato sin troppo, con il nuovo processo il compagno Ricci ha proposto un nuovo convegno su la tema segno che questo interrogativo rimane per ora aperto.

**Ilio Paolucci**

# Oltre ai familiari delle vittime si erano costituiti il Comune e la Provincia di Bologna e la Regione Emilia-Romagna

## Strage del 2 agosto, la Corte ammette tutte le parti civili

### Confermate dalla Cassazione le condanne inflitte a Roma a Pazienza e al generale Musumeci

**Dal nostro inviato**  
BOLOGNA - Altro passo in avanti nel processo per la strage del 2 agosto. Il Comune, la Provincia, Regione e tutti i familiari delle vittime sono stati ammessi quali parti civili nel dibattimento sia per i reati specifici che per i reati di natura associativa. Sono stati esclusi invece per il reato di calunnia.

L'ordinanza della Corte d'assise è arrivata dopo quattro ore di camera di consiglio. Sottodati i difensori delle parti civili. L'avvocato Calvi parte civile per la Regione così commenta: «L'ordinanza che si prevedeva e che appare assai puntuale e rigorosa».

La Corte ha anche accolto la richiesta di non ammissibilità della costituzione dei sindacati i quali però rimangono nel processo. Bologna - perché queste tre richieste erano turbate dalla banda armata e di associazione sovversiva a San - i ministri legittimati ad entrare nel processo. Di questa tolleranza siamo anzi difensori intrinseci.

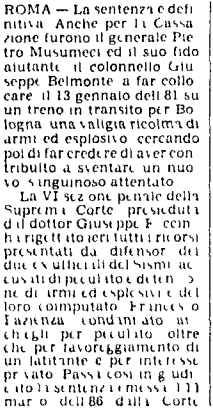
Analogue posizioni sono state espresse da gli avvocati Auti e Giusti e Umberto Guarni. Gli onorevoli udici a Di Maria hanno deciso le eccezioni di nullità.

gali di tali enti e dei familiari delle vittime. La tesi della piena legittimità anche per i reati associativi era stata difesa dal prof. Domenico Pulitano. La nostra richiesta è stata accolta da un'istanza di giustizia.

«Questa strage - ha osservato l'avv. Fausto Tarantini - non sarebbe avvenuta se non si fosse organizzata prima in associazione sovversiva e bandi armata. Ci sono persone che hanno programmato questa strage che hanno riunito intellettuali e forze di associazione sovversiva e la madre che ha generato la banda armata e la strage. Il nostro danno è stato diretto e immediato».

«Noi siamo qui - ha detto l'avv. Giuseppe Giampolito che rappresenta il Comune di Bologna - perché queste tre richieste erano turbate dalla banda armata e di associazione sovversiva a San - i ministri legittimati ad entrare nel processo. Di questa tolleranza siamo anzi difensori intrinseci».

Analogue posizioni sono state espresse da gli avvocati Auti e Giusti e Umberto Guarni. Gli onorevoli udici a Di Maria hanno deciso le eccezioni di nullità.



Pietro Musumeci

ROMA - La sentenza e definizione. Anche per la Cassazione furono il generale Pietro Musumeci ed il suo fido aiutante il colonnello Giuseppe Belmonte a far colpire il 13 gennaio del '81 su un treno in transito per Bologna una valigia ricomposta di armi ed esplosivi cercando poi di far credere di aver con tribuito a sventare un nuovo e vinguoso attentato.

La VI sezione penale della Suprema Corte presieduta dal dottor Giuseppe Ferrigni ha respinto tutti i ricorsi presentati dai difensori di due ex ufficiali del Sismi accusati di piccoliti e di tentativi di esplosivi e del loro complicità a Francesco Pazienza - ordinando ai giudici per piccoliti oltre che per favoreggiamento di un latitante e per interesse privato. Passa così in giudizio la sentenza n. 11111 del 13 marzo del '86 della Corte

assise d'appello di Roma che aveva inflitto tre anni e due mesi di reclusione al faccendiere tre anni 11 mesi e 15 giorni a Musumeci e tre anni e sei mesi a Belmonte.

Per gli ultimi due ora agli arresti domiciliari potrebbero ripresentarsi le porte del carcere dovendo scontare la pena residua. La decisione sarà presa nei prossimi giorni dal giudice di sorveglianza.

La sentenza è di secondo grado da parte civile. La parte civile è stata assai più estesa di quanto si era ipotizzato. Il giudice ha ritenuto che il danno causato dalla strage del 2 agosto era stato causato da un'associazione sovversiva e bandi armata. Il giudice ha ritenuto che il danno causato dalla strage del 2 agosto era stato causato da un'associazione sovversiva e bandi armata. Il giudice ha ritenuto che il danno causato dalla strage del 2 agosto era stato causato da un'associazione sovversiva e bandi armata.









# Collocamento da riformare

## Obiettivo: un lavoro per tutti

Concluso da Antonio Bassolino il convegno del Pci sulle politiche per l'occupazione - Come cambiare i contratti di formazione - L'intervento del ministro De Michelis - Cosa vuol dire per i comunisti «flessibilità»

ROMA — L'unanimità non c'è più. Tra i tanti, un merito sicuramente il convegno del Pci sul mercato del lavoro — concluso ieri a Roma — l'ha centrato da tutto il mezzo il «siamo tutti d'accordo». Insomma, è stata discussione vera. Soprattutto sulle «ricette» per tentare di ridurre il fenomeno «disoccupazione». Così il dottor Annibaldi della Confindustria — che ha parlato ieri mattina, poco prima delle conclusioni di Antonio Bassolino — ha concesso di dire e numeri un discorso semplice semplice: lasciateci fare, vedrete che le cose si aggiustano. «E non è un caso», ha aggiunto, «che il ministro De Michelis, in una delle sue ultime uscite, ha usato eufemismi, né messaggi in codice, anche il ministro De Michelis. Anche lui è per «derogare» il mercato del lavoro, ma non proprio come vuole la Confindustria. Un po' di meno. E soprattutto ha detto che quella che lui chiama «flessibilità» (una parola, come vedremo, che al convegno hanno usato davvero tutti, ma assegnandole significati molto diversi) non deve essere «subita» dalla sinistra, ma deve diventare la sua bandiera. Va anche detto che De Michelis in questa sede ha parlato in maniera diversa da altre volte, mettendo anche in risalto le «occasioni di convergenza» col Pci, che sono più dei motivi di contrasto: «... è sembrato, insomma, che il ministro del Lavoro — sono le parole di Bassolino —

parlasse più da esponente socialista che da (ex) uomo di governo». E ancora, c'è il professor Renzo Bruno che crede poco a una legislazione che affida il «governo del mercato del lavoro alla contrattazione sindacale», mentre invece sostiene che in un settore così delicato c'è bisogno comunque di un «indirizzo pubblico, dello Stato che salvaguardi un minimo di garanzie per le categorie più deboli». Oppure c'è il senatore socialista Gino Giugni che è piuttosto «sospettoso» delle vere intenzioni del sindacato che, se fosse messo nelle condizioni di trattare con le imprese tutto ciò che concerne le assunzioni, sarebbe portato — come fa sempre, a suo giudizio — a «scambiare» favori alle aziende magari con aumenti salariali per gli occupati. A scapito, ovviamente, di chi un posto non ce l'ha. Discussione vera, dunque. Sugli «strumenti». E in quest'ambito c'è da segnalare la quasi totale convergenza che ha avuto, per dirne una, la proposta comunista di assegnare gli agravi fiscali solo alle imprese che trasformano i contratti di formazione — in critica, dunque, ai comunisti — in assunzioni a tempo indeterminato. Ma il confronto, questo tipo di confronto, ha mostrato anche un limite. L'ha messo in risalto Antonio Bassolino il suo ragionamento è più o meno questo: è vero che c'è il bisogno di unificare il mercato del lavoro

# Artigiani e sindacati, arrivata la distensione

Dopo la firma dell'intesa interconfederale tutti d'accordo: «Sono stati superati decenni di pregiudizi e contrapposizioni»

ROMA — Firmato una quindicina di giorni fa, l'accordo interconfederale artigiani-sindacati è stato presentato ieri nel corso di una conferenza stampa «staffetta»: prima le 4 organizzazioni datoriali e immediatamente dopo, stessa sala stesso tavolo gli esponenti di Cgil, Cisl e Uil. Momenti separati, ma unica soddisfazione: un'intesa che per le basi per nuove relazioni sindacali-artigiane. «E la concreta premessa per il superamento di pregiudizi e contrapposizioni durati decenni», ha commentato soddisfatto Francesco Bova, vicepresidente della Confindustria. «Vi è il nostro riconoscimento, sia pur tardivo, dell'importanza di un settore dinamico, vivace e di peso sul piano economico ed occupazionale», ha ammesso Silvano Veronesi, segretario confederale Uil. «Ma anche da parte degli artigiani — ha aggiunto — si riconosce nel sindacato un interlocutore ineludibile, utile per sviluppare un rapporto sui luoghi di lavoro improntato al reciproco rispetto dei rispettivi interessi».



# Fisco: manifestazione rinviata

Le quattro confederazioni dell'artigianato — informa un comunicato di Cna, Confindustria, Casa e Cisl — hanno deciso di comune accordo di rinviare la manifestazione nazionale unitaria annunciata per il 23 marzo al Palaeur a Roma. Motivo del rinvio la crisi del governo che

priva le organizzazioni artigiane dell'interlocutore necessario per risolvere i problemi della categoria, in primo luogo riforma della previdenza, tasse sulla salute, politica fiscale e fondo per l'innovazione. La manifestazione è stata spostata all'ultima settimana di aprile.

Ma in cosa consista, concretamente, questa «svolta»? In un lungo protocollo di intesa che interessa tutte le categorie artigiane. La parte generale sottolinea una convergenza di massima su pensioni, sanità, fisco, fondo per l'artigianato. Ma non mancano intese più specifiche sui contratti di formazione lavoro e sul-

l'apprendistato (il settore ha assunto circa 20 mila giovani lo scorso anno); i primi verranno riservati alle qualifiche medio-alte e per assunti con più di 20 anni di esperienza; il secondo strumento si utilizzerà per le posizioni meno professionalizzate. Significativo è il riconoscimento da parte sindacale della specificità del ruolo e dell'economia della contrattazione artigiana. Un'impostazione che verrà sperimentata sin dalla prossima stagione contrattuale dove ormai alle porte (proprio in queste settimane si stanno definendo le piattaforme di tessili, metalmeccanici, edili, alimentari). In compenso, il sindacato porta a casa l'impegno degli artigiani a completare la copertura contrattuale nei settori senza contratto) e a superare le sacche di disoccupazione delle norme pattizie.

# Settore giocattolo, accordo per il contratto

ROMA — È stato raggiunto l'accordo per il rinnovo dei contratti del settore del giocattolo e di altri comparti cosiddetti «minori» tra le federazioni sindacali di categoria Fila-Cisl, Fila-Cgil, Fila-Uil e le associazioni degli imprenditori Assogioiattoli e Fai (per i settori dell'occhieria, delle lavanderie industriali, delle penne, matite, spazzole, pennelli, e delle impugnature dei manici di ombrello). Gli aumenti salariali — informa una nota sindacale — saranno di 60 mila lire medie mensili, a regime, più 100 mila lire a titolo di una tantum. Gli aumenti saranno erogati in tre fasi per i settori della Fai (maggio '87, maggio '88, gennaio '89) e in quattro fasi per il giocattolo (luglio '87, luglio '88, luglio '89, luglio '90). Anche l'una tantum verrà erogata in due momenti: una prima rata di 40 mila lire nel mese di aprile 1987 (a maggio per il giocattolo) e una seconda rata di 60 mila lire nel mese di luglio '87 (novembre per il giocattolo). Con i nuovi contratti, le riduzioni d'orario ammonteranno a 80 ore annue per tutti i giornalisti, a 52 ore per i turnisti del giocattolo e delle lavanderie industriali, a 52 ore per i turnisti di tutti gli altri settori.

# Pomodoro, industriali del Nord ritirano la firma

ROMA — Potrebbe scoppiare una nuova guerra del pomodoro? Non è del tutto escluso dato che, a distanza di quasi un mese dall'intesa, l'Alipa (l'associazione degli industriali conservieri del nord) ha ritirato la sua adesione al testo dell'accordo interprofessionale sul pomodoro da industria. Secondo la Confindustria l'atteggiamento dell'Alipa è «grave e sconcertante» anche perché per la prima volta si era riusciti a pervenire ad un accordo in tempi utili, il che avrebbe definito, sul piano contrattuale, un quadro di certezze ai produttori ed alle loro scelte di investimenti colturali. In questi giorni erano in corso le trattative con i Confindustria — gli interlocutori — gli interlocutori — il ministero dell'Agricoltura per concordare un insieme di provvedimenti, a favore della produzione agricola e dell'industria, finalizzati a garantire un efficace svolgimento della campagna di indispensabile alla completa attuazione dell'accordo stesso.

# Benvenuto propone un patto per il Meridione

ROMA — Una sorta di «costituente» per il Mezzogiorno e l'occupazione. A darle a vita dovrebbe essere, secondo il segretario generale della Uil Giorgio Benvenuto, tre soggetti ben precisi: sindacato, Confindustria e Partecipazioni statali. Obiettivo: «Costituire una forza di pressione che scroli inerzie e resistenze delle autonomie meridionali, attivi gli investimenti e la domanda pubblica, aiuti a rendere spendibili le risorse».

# Contadini «C'è chi specula sulle gelate»

ROMA — Freddo, gelo e neve hanno provocato danni in alcune aree agricole del paese, ma ciò non deve essere un pretesto per aumentare il prezzo dei prodotti agricoli. È quanto afferma in una nota la Confindustria che invita, inoltre, a scoraggiare eventuali speculazioni nella richiesta di risarcimento danni previsto dalla legge 500 del 1981. Si vuole evitare, si legge nella nota della Confindustria, una «scegneggiata più volte avvenuta, di richieste provenienti dall'intero paese». Stesso discorso vale per la Coldiretti che denuncia aumenti di prezzi in vari mercati che ha anche espresso preoccupazione per lo scaldamento qualitativo del prodotto causato dalla neve e dal gelo in questo periodo dell'anno. Per ciò che riguarda l'aumento dei prezzi dei prodotti agricoli tuttavia alla «diretti» risulta che in alcuni mercati il fenomeno si sia già verificato. Alla Confindustria, infine, si attendono notizie dalle sedi regionali, ma «purtroppo» — si affermano — «qualche rincaro è molto probabile sui mercati nazionali specialmente nel settore ortofruticolo e fioreale».

# Settore giocattolo, accordo per il contratto

ROMA — È stato raggiunto l'accordo per il rinnovo dei contratti del settore del giocattolo e di altri comparti cosiddetti «minori» tra le federazioni sindacali di categoria Fila-Cisl, Fila-Cgil, Fila-Uil e le associazioni degli imprenditori Assogioiattoli e Fai (per i settori dell'occhieria, delle lavanderie industriali, delle penne, matite, spazzole, pennelli, e delle impugnature dei manici di ombrello). Gli aumenti salariali — informa una nota sindacale — saranno di 60 mila lire medie mensili, a regime, più 100 mila lire a titolo di una tantum. Gli aumenti saranno erogati in tre fasi per i settori della Fai (maggio '87, maggio '88, gennaio '89) e in quattro fasi per il giocattolo (luglio '87, luglio '88, luglio '89, luglio '90). Anche l'una tantum verrà erogata in due momenti: una prima rata di 40 mila lire nel mese di aprile 1987 (a maggio per il giocattolo) e una seconda rata di 60 mila lire nel mese di luglio '87 (novembre per il giocattolo). Con i nuovi contratti, le riduzioni d'orario ammonteranno a 80 ore annue per tutti i giornalisti, a 52 ore per i turnisti del giocattolo e delle lavanderie industriali, a 52 ore per i turnisti di tutti gli altri settori.

# Benvenuto propone un patto per il Meridione

ROMA — Una sorta di «costituente» per il Mezzogiorno e l'occupazione. A darle a vita dovrebbe essere, secondo il segretario generale della Uil Giorgio Benvenuto, tre soggetti ben precisi: sindacato, Confindustria e Partecipazioni statali. Obiettivo: «Costituire una forza di pressione che scroli inerzie e resistenze delle autonomie meridionali, attivi gli investimenti e la domanda pubblica, aiuti a rendere spendibili le risorse».

# Settore giocattolo, accordo per il contratto

ROMA — È stato raggiunto l'accordo per il rinnovo dei contratti del settore del giocattolo e di altri comparti cosiddetti «minori» tra le federazioni sindacali di categoria Fila-Cisl, Fila-Cgil, Fila-Uil e le associazioni degli imprenditori Assogioiattoli e Fai (per i settori dell'occhieria, delle lavanderie industriali, delle penne, matite, spazzole, pennelli, e delle impugnature dei manici di ombrello). Gli aumenti salariali — informa una nota sindacale — saranno di 60 mila lire medie mensili, a regime, più 100 mila lire a titolo di una tantum. Gli aumenti saranno erogati in tre fasi per i settori della Fai (maggio '87, maggio '88, gennaio '89) e in quattro fasi per il giocattolo (luglio '87, luglio '88, luglio '89, luglio '90). Anche l'una tantum verrà erogata in due momenti: una prima rata di 40 mila lire nel mese di aprile 1987 (a maggio per il giocattolo) e una seconda rata di 60 mila lire nel mese di luglio '87 (novembre per il giocattolo). Con i nuovi contratti, le riduzioni d'orario ammonteranno a 80 ore annue per tutti i giornalisti, a 52 ore per i turnisti del giocattolo e delle lavanderie industriali, a 52 ore per i turnisti di tutti gli altri settori.

# Benvenuto propone un patto per il Meridione

ROMA — Una sorta di «costituente» per il Mezzogiorno e l'occupazione. A darle a vita dovrebbe essere, secondo il segretario generale della Uil Giorgio Benvenuto, tre soggetti ben precisi: sindacato, Confindustria e Partecipazioni statali. Obiettivo: «Costituire una forza di pressione che scroli inerzie e resistenze delle autonomie meridionali, attivi gli investimenti e la domanda pubblica, aiuti a rendere spendibili le risorse».

# Settore giocattolo, accordo per il contratto

ROMA — È stato raggiunto l'accordo per il rinnovo dei contratti del settore del giocattolo e di altri comparti cosiddetti «minori» tra le federazioni sindacali di categoria Fila-Cisl, Fila-Cgil, Fila-Uil e le associazioni degli imprenditori Assogioiattoli e Fai (per i settori dell'occhieria, delle lavanderie industriali, delle penne, matite, spazzole, pennelli, e delle impugnature dei manici di ombrello). Gli aumenti salariali — informa una nota sindacale — saranno di 60 mila lire medie mensili, a regime, più 100 mila lire a titolo di una tantum. Gli aumenti saranno erogati in tre fasi per i settori della Fai (maggio '87, maggio '88, gennaio '89) e in quattro fasi per il giocattolo (luglio '87, luglio '88, luglio '89, luglio '90). Anche l'una tantum verrà erogata in due momenti: una prima rata di 40 mila lire nel mese di aprile 1987 (a maggio per il giocattolo) e una seconda rata di 60 mila lire nel mese di luglio '87 (novembre per il giocattolo). Con i nuovi contratti, le riduzioni d'orario ammonteranno a 80 ore annue per tutti i giornalisti, a 52 ore per i turnisti del giocattolo e delle lavanderie industriali, a 52 ore per i turnisti di tutti gli altri settori.

# Benvenuto propone un patto per il Meridione

ROMA — Una sorta di «costituente» per il Mezzogiorno e l'occupazione. A darle a vita dovrebbe essere, secondo il segretario generale della Uil Giorgio Benvenuto, tre soggetti ben precisi: sindacato, Confindustria e Partecipazioni statali. Obiettivo: «Costituire una forza di pressione che scroli inerzie e resistenze delle autonomie meridionali, attivi gli investimenti e la domanda pubblica, aiuti a rendere spendibili le risorse».

# IL SINDACATO ALLA PROVA DEL FUTURO

Torino: parlano Cgil, Cisl e Uil



# Ecco come vorremmo i nuovi Consigli

Fulvio Perini, Bruno Manghi e Amedeo Croce: «È giunta l'ora di rivedere regole e criteri»



Dalla nostra redazione TORINO — Nell'estate del 1987 gli operai dei Indesit di Orbassano, nei pressi di Torino, decisero di eleggersi un rappresentante in ogni squadra, col compito di verificare che la produzione realizzata corrispondesse al premio pagato dalla direzione, controllo che i vecchi membri di commissione interna non riuscivano a fare perché non erano presenti in tutti i reparti. Votarono scrivendo i nomi prescelti su schede di fortuna, ricavate da moduli aziendali Naquero così, 23 anni or sono, i primi delegati. Lentamente, nella seconda metà degli anni 60, quell'esperienza si fu moltiplicata in altre fabbriche torinesi. Nella primavera-estate del 1969 i delegati furono tenuti a battesimo anche alla Fiat Mirafiori. Ma fu solo a partire dall'autunno caldo del '69 che i consigli dei delegati si affermarono e si moltiplicarono in tutta Italia, in concomitanza con un altro processo di grande rilievo: la ritrovata unità dei sindacati. Nel corso degli anni 70 i consigli e l'unità sindacale si sono allineati e definiti. Assieme sono andati in crisi negli ultimi anni. E non è un caso che la crisi si manifesti in modo più acuto a Torino, proprio dove i delegati sono nati. A Mirafiori ed in altre fabbriche significative i consigli non vengono rieletti da ben sette anni. Al di là dei pretesti «ufficiali», il vero motivo è una logica distorta di concordanza tra sindacati, il timore di alcune organizzazioni che il risultato delle urne le faccia sfugire. Ultimamente si è fatta strada a Torino l'idea che lo stallo non si supera riproponendo meccanicamente le esperienze e le regole del passato. Per rinnovare i consigli dei delegati, passo necessario verso la «rifondazione» del sindacato ed una nuova unità d'azione, occorre trovare nuove regole, che concilino la democrazia diretta con la garanzia di autonomia presenza di ciascun sindacato nei luoghi di lavoro. Per contribuire a questa ricerca, abbiamo rivolto alcune domande a Fulvio Perini, segretario piemontese della Cgil, a Bruno Manghi, segretario torinese della Cisl, ed a Amedeo Croce, segretario torinese della Uil.

MANGHI — «Voto segreto di tutti su liste proposte dagli iscritti (con aperture ad altri gruppi di lavoratori) limitando drasticamente le preferenze. Una quota minore designata dalle organizzazioni (tipo «comitati tecnici»). E tuttavia un edificio fragile, che aumenterà la strana nostalgia delle commissioni interne. Si chiarì che tutti questi problemi riguardano solo le aziende «vetrina» (Mirafiori e C.). PERINI — «La certezza della rielezione dei delegati, come la certezza della loro rappresentanza dei lavoratori per tutta la durata del mandato, va ricercata in nuove regole che diano garanzia di presenza ed agilità alle singole organizzazioni, superando un rapporto fondato sulle convenienze di organizzazione. Le regole che possono dare sufficienti garanzie sono quelle riferite ad una composizione del consiglio con due forme di rappresentanza: una parte di delegati designati dalle organizzazioni sindacali ed una parte di delegati eletti tra tutti i lavoratori, iscritti e non iscritti, per aree di lavorazione, con indicazione di candidati ma voto su scheda bianca, con un numero ridotto di preferenze rispetto agli eleggibili. In questo modo si realizza la garanzia per le singole organizzazioni. La votazione su liste separate è l'«estrema ratio», ma sempre meglio che passare anni senza rieleggere i delegati, quindi può essere una sorta di clausola di salvaguardia. Sei d'accordo sul principio che nei luoghi di lavoro i consigli dei delegati dovrebbero essere l'unico soggetto che contratta le questioni di carattere aziendale? CROCE — «Dando per assunti le regole ed i criteri precedentemente richiamati e riconfermando però la piena titolarità in ogni luogo di lavoro di Cgil, Cisl e Uil, sono d'accordo nel considerare le rappresentanze sindacali aziendali come il soggetto che contratta le questioni di esclusivo carattere aziendale». MANGHI — «Si, sulla base di un accordo esplicito delle organizzazioni, senza che sia anche inutile eleggere i delegati». PERINI — «Va riconfermata l'unità di azione che si esprime anche attraverso l'unicità del soggetto contrattuale. Per questo vanno precisate le regole democratiche di formazione delle decisioni, il rapporto con i lavoratori ed i mandati, la possibilità per ogni organizzazione di esprimere le proprie posizioni».

Michele Costa

democrazia e diritto  
Anno XXVI numero 6 novembre dicembre 1986  
6  
IL TEMA  
L'ambiguità dei mutamenti  
Danilo Zolo  
I rischi ecologici della democrazia  
Massimo Paci  
Il sistema della disuguaglianza di classe  
Gianfranco Pasquino  
Lo spazio della partecipazione politica  
tra partiti e movimenti  
Umberto Curi  
Nuovi dilemmi e opportunità per la sinistra europea  
LA QUESTIONE  
Politiche di bilancio  
Franco Bissanini  
La riforma degli strumenti della programmazione finanziaria  
Interessi di S. Andriani M. Carabbi S. Casasco  
P. De. Ioanna I. Fichera V. Onida M.T. Silvestrini  
IL SAGGIO  
Pietro Birellona  
La metamorfosi del 2000 e il principio proprietario  
E  
I editori Riuniti Riviste  
Questo numero L. 4.500. Abbonamento annuale L. 32.000  
Editori Riuniti Riviste, Via Serbelloni 9/11, 00186 Roma (Italy)

# Brevi

**Ribasso di 8 lire per il gasolio**  
ROMA — Gasolio da riscaldamento e petrolio californiano di prezzo questa settimana i nuovi prezzi saranno rispettivamente, di 560 e 602 lire al litro (cinchodati i prezzi degli altri prodotti petroliferi).

**Tiepido il mercato all'asta del Bot**  
ROMA — La asta di metà mese con i tassi arroccati sull'emissione di febbraio ha avuto un esito non entusiasmante. Gli operatori non hanno rinnovato per intero lo stock di titoli a sei mesi acquistandone per soli 945 83 miliardi a fronte dei 1 500 offerti. Il rimanente è stato rilevato dalla Banca d'Italia.

**Bni da ieri ha un ufficio a Mosca**  
MOSCA — L'apertura della rappresentanza — ha dichiarato in Uras il presidente Nesu — fa parte del programma di internazionalizzazione del credito e avviene in un momento significativo con il nuovo corso gorbacioviano.

**Quattromila miliardi con 24.000 controlli**  
ROMA — Nei primi nove mesi del 1986 — rivela la Guardia di finanza — sono stati accertati ericavi sottratti all'imposizione diretta per 1 800 miliardi e detratti costi non deducibili per un analogo cifra. L'evasione di ritenute invece si è retto solo di 25 miliardi. 500 miliardi di IVA dovuta e non versata. Quasi 800 gli evasori totali individuati nel periodo considerato e 9 000 denunciati alle autorità giudiziarie per reati fiscali.

**Gianni Bulgari non sarà più della «griffe»**  
ROMA — Dopo un anno e mezzo di accertate divergenze con i fratelli anche l'accordo al 33,3% è stato sciolto. Gianni Bulgari è difeso dai usura la firma di famiglia.

**La «riforma» del mercato ristretto**  
ROMA — Le modifiche approvate con delibera Consob entreranno in vigore questo mese e riguardano: la ristrutturazione dei comitati del mercato ristretto; la semplificazione dei requisiti per l'ammissione dei titoli; la liquidazione delle operazioni con il contante a giorni.

**Marangoni (pneumatici) entra in Borsa?**  
ROMA — La società di Treviso chiederà ufficialmente la quotazione il prossimo 25 marzo nell'assemblea degli azionisti appositamente convocata.

**Nuove nomine ai vertici dell'Ansaldo**  
GENOVA — Per l'Ansaldo trasporti il direttore generale è Francesco Grando (Alberto Giovanni Roana condirettore). Giuseppe Migliorini è amministratore delegato presso i Comitati componenti l'Ansaldo. Il Transystem avrà come amministratore delegato Gabriele Testa.

**Selenia vende a Thailandia contraerea**  
ROMA — Un sistema mistilastico «Spada» per la difesa a bassa e a bassissima quota con i missili «Aspide» della stessa società forma un pacchetto di 520 miliardi.

**Istituto di studi per infrastruttura**  
ROMA — Vi hanno aderito 36 grandi imprese italiane con un fatturato annuo superiore ai 100 miliardi. Comprese alcune aziende cooperative. Il nuovo istituto si chiama Isp.

**L'Italia è leader nell'export di mobili**  
TORINO — Ha superato la Germania con 4 500 miliardi di lire di fatturato all'estero nel 1986 dopo che nel decennio 1970-80 la produzione era stata raddoppiata. Il nostro paese è quindi primo in Europa.









David Byrne in «True Stories» e, sotto, Swoosie Kurtz in una scena dello stesso film



Ora Telemontecarlo punta tutto sulle notizie. Ci riuscirà?

MILANO — Nella capitale dell'editoria i brasiliani di Telemontecarlo hanno voluto presentare i loro nuovi appuntamenti con l'informazione e con lo sport. I tre appuntamenti più importanti della giornata in Italia e all'estero Alle 22.10 «Notte News», ultimo notiziario aggiornato.

ranno tre e differenziali tra di loro Alle 12.30 «Oggi news», che si rivolge a un pubblico eminentemente femminile Alle 13.00 «1 me News», seguito ogni giorno da True Sport, con servizi dedicati agli eventi più importanti della giornata in Italia e all'estero Alle 22.10 «Notte News», ultimo notiziario aggiornato.

Effetto sostiene Pereira della telecronaca a due voci fatta sul modello della televisione americana. Anche della Globo brasiliana, proprietaria al 90% per cento da partecipazione Ita e del primato.

Videoguida

Raiuno, ore 20,30

Il grande «affaire» del serial italiano

Arrivano i Tir. Due assi per un turbo e il titolo scelto per il nuovo serial di Raiuno, tredici puntate a partire da stasera alle 20.30. Un telefilm su cui si additano i lavori, particolare mente puntato per i meccanismi produttivi che hanno portato alla nascita — travagliata — della serie.

Raidue: scuola aperta

Due ore in diretta, oggi e domani alle 10 del mattino su Raidue, con il ministro del Lavoro Gianni De Michelis e il ministro della Pubblica Istruzione Felice Feltri.

Canale 5: banconote vere e false

In tutti gli Stati Uniti soltanto trenta persone hanno conseguito la qualifica di «persone di banconote» e quanto «vela» stasera Das Ciavanski nel corso di «Big Bank» (Canale 5 ore 22.30).

Raidue: il mal di stomaco

Può non più belli, in onda su Raidue alle 17.05, parlerà stasera dei disturbi neurovegetativi dello stomaco. Accidia, bruciori, digestione lenta, sono le prime e più comuni manifestazioni di un mal di stomaco.

Cose buone dal Texas

IRU' STORIES — Regia David Byrne. Sceneggiatura Stephen Joblovsky, Beth Henley e David Byrne. Interpreti David Byrne, John Goodman, Annie McInroe, Tito Larriva, Swoosie Kurtz. Fotografia I. D. Lachman. Musica Talking Heads. Usa 1986. Al cinema Capranichetta di Roma.

Dedicato a chi ha ancora voglia di meravigliarsi, a chi non ha capito tutto della vita, a chi pensa che anche gli individui più ignoranti e bizzarri, nel momento in cui esprimono integralmente e sinceramente se stessi, diventano personaggi da raccontare, dedicato, insomma, a David Byrne.



David Byrne

Il film Esce «True Stories», un curioso lungometraggio in bilico tra documentario e opera rock che David Byrne ha dedicato all'immaginaria cittadina texana di Virgil

n'era uno che suonava così. «I Rolfe», una coppia sposata nel 1949, hanno vissuto sotto lo stesso tetto, dormito nello stesso letto e cresciuto due figli normalissimi senza rivolgersi mai una parola per 31 anni.

canzoni di Elvis e di essere stata l'amante di Kennedy), uno stralocente operaio messicano, Ramon, che si gode la vita facendo la corte a tutte le donne che gli capitano dritto, un predicatore paranoico che trasforma le sue prediche apocalittiche in concerti rock, i coniugi Kay e Earl Culver (quelli che non si parlano da anni) che santificano a pranzo la supremazia del capitalismo americano, un tenerissimo scapolo di campagna che di giorno lavora nella «sala platonica» di una fabbrica e di notte sogna di diventare un cantante country alla Merle Haggard per conquistare l'unica gemella. Intanto ad essi un caleidoscopio di immagini colorate, di annotazioni architettoniche, di strambelle poetiche (con un rude poliziotto che intona un brano d'opera nel cuore della notte); vediamo anche una incredibile sfilata in cui la gente compare vestita da prato da muro, da torta secondo i dettami di una moda che non esiste.

Michele Anselmi

Il convegno Un grande palcoscenico sul vecchio continente: un incontro ad Ancona

Teatri di tutta Europa, unitevi

Dal nostro inviato ANCONA — L'Europa, quella istituzionale, ha scoperto il teatro. Altri europei — però — un po' meno legati alle istituzioni lo avevano già scoperto. E come si possono conciliare queste due posizioni, queste diverse «tradizioni» alla luce di un grande investimento economico e finanziario a favore del teatro europeo?

ca, fra i più originali in Europa, almeno accanto a quello belga e a quello spagnolo, in gran fermento proprio in questi anni.



Remondi e Caporossi in «Speranza», presentato all'Expo

Gala Scienza (Giorgio Barberio Corselli, Marco Solari e Alessandra Vanzì). Si tratta, infatti, di un genere di ricerca autenticamente originale, in quanto non trova epigoni in altri paesi d'Europa. Un discorso simile, probabilmente, si aprirà da quest'anno per Remondi e Caporossi, ai primi di dicembre, invece di un solo spettacolo, ma con maggiore o minore sincerità ha espresso il proprio interesse per la cultura. Come dire non potendo raggiungere un'unica politica, bisogna almeno puntare ad una certa organicità culturale. Prima ipotesi, per raggiungere tale fine nelle cose del teatro, era stata la creazione di una sorta di mega-festival itinerante che portasse per i dodici paesi della Comunità altrettanti spettacoli in rappresentanza delle varie tradizioni nazionali. Niente di più difficile, perché se è difficile conciliare le varie tendenze, altrettanto più darsi per quelle di un unico paese. Come può un solo spettacolo rappresentare tutto un universo scenico?

Scegli il tuo film

Table with 2 columns: Channel/Time and Program Name. Includes Raiuno, Raidue, and Euro TV programs.

Table with 2 columns: Channel/Time and Program Name. Includes Raiuno, Raidue, and Telemontecarlo programs.

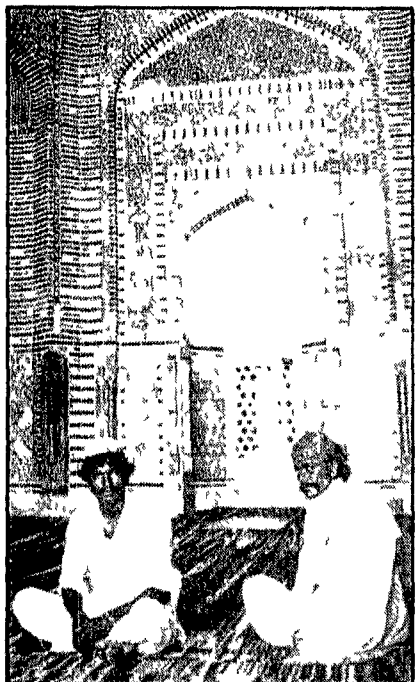
Table with 2 columns: Channel/Time and Program Name. Includes Raiuno, Raidue, and Telemontecarlo programs.

Table with 2 columns: Channel/Time and Program Name. Includes Radio 1, Radio 2, Radio 3, and Montecarlo programs.





## TERZA ETÀ Otto milioni di turisti



Anche le mete lontane nei viaggi della terza età. Nella foto: una moschea pakistana

Quasi metà della popolazione italiana fa vacanza, per la precisione il 48 per cento 28 milioni di persone, in sostanza, ogni anno lasciano la propria residenza per motivi di vacanza per almeno 4 giorni di essi, secondo dati Istat, il 30-40 per cento è formato da persone in età compresa tra i 40 e i 75 anni.

Valo a dire, anche se il numero esatto non è conosciuto che i turisti della terza età sono in Italia tra i 7 e gli 8 milioni, un ottimo mercato e, sempre secondo dati attendibili, un mercato che cresce in media del 10-15 per cento l'anno, destinato ad incrementarsi nei prossimi anni a ritmi ancora maggiori (le proiezioni Istat considerano infatti che nel 2000 si avrà una popolazione di ultrasessantenni che coprirà il 20% dell'intera popolazione).

«Nel corso del 1986 il turismo "più maturo" ha contribuito al movimento turistico con 160 milioni di giornate-presenza — dice il presidente dell'associazione turismo terza età, Gabriele Albignani — preferendo di norma gli itinerari culturali, rapporti, ovviamente, alle fasce di reddito».

La metà quindi dei pensionati italiani (il totale nazionale è di 13 milioni) che si con-

cedono una vacanza rappresentano un quarto del totale fiscale nazionale.

Per quanto sia difficile tracciare una mappa degli itinerari preferiti dal turismo della terza età — perché le scelte risultano direttamente conseguenti al reddito individuale — il turismo culturale prevale comunque sulle scelte della «vacanza pura» e questo è un dato costante. Altra caratteristica omogenea, quella di gli itinerari caldi, per i viaggi all'estero vengono di norma scartate le capitali del Nord e trovano maggior fortuna gli itinerari verso il sole, specialmente con la formula crocieristica.

Tra i pensionati abienti, la scelta prevalente è quella dei viaggi intercontinentali con punte preferenziali orientate verso l'Africa e l'America del Sud.

Per sfatare il luogo comune che il turismo terza età sia di formula stereotipata, l'associazione turismo terza età ha organizzato anche una serie di «pacchetti avventure» che hanno riscosso finora un discreto successo, come quello organizzato per la caccia al caimano in Amazzonia.

«Terza età, tempo di viaggiare», è così il tema di un convegno nazionale che sarà indetto quanto prima.

### Nostro servizio

**POTREMOLO** — Dalle terre dell'ulivo a quelle del marmo la Lunigiana si inquina sul confine tra la Toscana e la Liguria prendendo dalla prima l'attenzione nella parata e dalla seconda una certa rigidità educata nell'approccio alla gente. La Striscia è strettissima tra le Alpi Apuane venute dalle cave, e ridosso di Massa e Carrara e il mare. Oggi dell'antica regione restano le vestigia della capitale Luni, colonia romana fondata nel 170 avanti Cristo abitata dai liberti e arricchita dal commercio del marmo che godette di grande splendore fino all'epoca dei Longobardi.

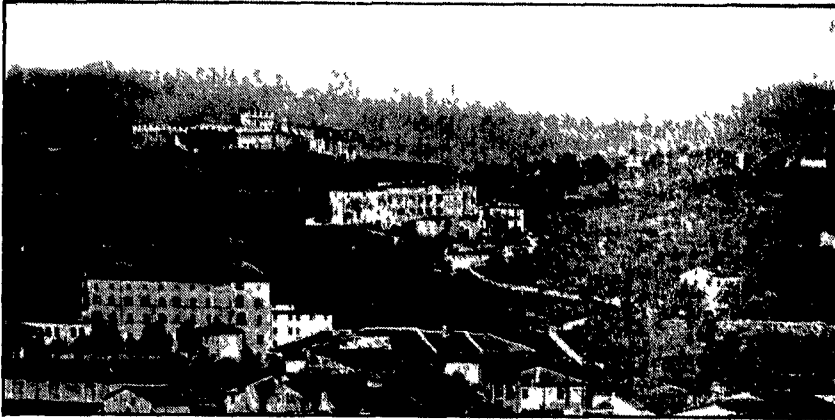
L'accesso alla zona archeologica è seminascondito: chi passa sulla strada tra Sarzana e Marina di Massa, ben oltre metà la locanda dell'Angelo di Paracucchi consigliata dalle guide Michelin, Veronei e l'Espresso e chi più ne ha più ne metta. Meta meritevole senz'altro ma chi dopo avere assaporato scampi con purea di fagioli, triglie croccanti alla semola branzino al vino bianco e dessert riesce ad affrontare con animo contemplativo una passeggiata archeologica? Eppure Luni ha il fascino della falcezza.

Confrontata con altre città romane altri fori, altri palazzi Luni appare modesta e abbandonata. Il Museo archeologico è in corso di ristrutturazione, la statua di Augusto — questo imperatore neglione — è onnipotente — sono gli unici reperti imponenti nelle sale semibandonate. All'aperto, nell'area dell'antica colonia romana, fondata dai liberti del primo secolo avanti Cristo, restano il tempio di Diana,

## Gli itinerari del week end

Un giro nella «strategica» Lunigiana tra le vestigia dell'antica colonia fondata dai liberti romani - La fortezza di Aulla e il castello del Piagnaro - Le statue-totem e il rito che libera dalla maledizione. Quel dolce di Sarzana che piaceva a Ovidio e gli amaretti Margherita

# Idoli demoniaci a Luni



Sarzana, una veduta della collina della Fortezza

dea protettrice, e una splendida casa di cui rimane la struttura del giardino con vasche e pavimenti a mosaico riappare nel centro della città costruita con il classico schema quadrangolare. Luni ha radici nella guerriglia «partigiana» delle tribù liguri che non sopportavano gli invasori di Roma, i quali riuscirono a toglierli di mezzo solo con il solito sistema della deportazione. Fu Marcello ad averla vinta contro questi guerriglieri che facevano incursioni al piano prima di tornare alle loro montagne gonfie di marmo rossiccio e pregiato. Scordati dal consuetudinario, furono stradicati e spediti lontano. La zona vicino al porto fu scelta come puna strategica del commercio romano, primo porto del Tirreno per chi proveniva dalla Gallia

Del resto, tutta la Lunigiana è una «zona strategica», popolata di castelli e bastioni militari come la fortezza di Aulla o il castello del Piagnaro di Pontremoli. La «capitale» della Lunigiana il nome non deriva, come potrebbe parere da «pianto», ma dal termine «piagne» che designa le lastre di ardesia che coprono i tetti della città.

Il castello del Piagnaro contiene un singolare museo: una cinquantina di steli di pietra, il cui aspetto ricorda le figure di Picasso. Passò però che queste statue, di cui le prime testimonianze scritte risalgono al 500, siano state scolpite almeno cinquemila anni fa, da un popolo venuto dal mare, poi assorbito dalle tribù liguri che popolavano la zona. Sotto una di queste statue compare la misteriosa scritta «Me-

zumemus», una parola inquietante, considerata di cattivo auspicio per chi la legge. Tutte queste statue sono considerate, nella cultura popolare della Lunigiana misteriose e pericolose. Al punto che è sopravvissuto un rito, a Vignola, vicino a Pontremoli, per cui il 13 maggio, festa di Santa Croce la folla consegna al parroco i «pipini», sorta di bambolotti di legno, la cui testa riproduce queste statue. Si accende un falò davanti alla chiesa e dopo una processione, i «pipini» vengono gettati nelle fiamme per scongiurare le presenze demoniche e per guarire i malati.

La tradizione risale all'età longobarda, quando il vescovo Leodegario nel 752 distrusse gli idoli demoniaci, liberando la città dalla maledizione. Ma la Lunigiana non è

solo mistero chi teme le presenze demoniche può contentarsi dell'itinerario dei castelli militari Sarzanese, con la fortezza di Castruccio Castracani Brunella, abitata fino a una ventina d'anni fa da una famiglia inglese, il castello degli Agliuoli a Montignoso. E approdare infine a Sarzana ultimo confine dell'antica terra di Luni.

Non sono le foci del fiume Magra né le chiese romane di San Francesco e Sant'Andrea ad attrarre i visitatori a Sarzana. E invece un signore nel quarto ventennio come dice lui stesso, che ha il fascino dei personaggi di Molière incuneato dietro la cassa, costruita in legno, non molto dissimile da un confessionale, il signor Gemmi osserva i clienti che assaporano le delizie della pasticceria. Già, perché

la sua «spungata» ha varcato i confini della cittadina ligura di ventimila abitanti e si è fatta conoscere dovunque. Il primo messaggero del dolce sarzanese fu addirittura il poeta Ovidio che, magnificò le delizie nelle sue opere. Il nome deriva da «spungas», denominazione dialettale di «spugna», anche se questo dolce ha tutt'altra consistenza: si tratta infatti di due dischi di pasta «foglia intervallata» da un ripieno di marmellata di varia frutta, mandorle, pinoli e canditi. Sopra, una glassa protettiva «si faceva nell'antica Luni — sostiene il signor Gemmi — e noi riproduciamo la ricetta tradizionale. Questa pasticceria ha duecento anni ed abbiamo le testimonianze della fama della nostra specialità». E mostra con orgoglio una lettera di accompagnamento alla spungata, inviata dal conte Bonetti nel 1840, al suo nipoti in collaggio a Siena. «Perché spero, come cosa patria la gradirete entrambi e vi indurrà a studiare di più».

L'oca funziona ancora, insieme ai «bocconcini» d'accompagnamento gli amaretti Margherita, in particolare, fatti con una ricetta speciale, elaborati in occasione della visita dell'omonimo re in quel di Sarzana. Il signor Gemmi mostra i reperti di duecento anni di attività della pasticceria tra un conto e l'altro, esibisce le forme di legno, con i decori della spungata colombe uccello di pasticcino, foglie d'oro e di quercia. Intanto l'affascinante personaggio di Molière continua a tener d'occhio la clientela. «Ma non ha mangiato anche un trancio di torta?».

Patrizia Romagnoli

### Guida Cts

## Ragazzi nel mondo

È uscita la nuovissima guida del Cts. Contiene un elenco completo degli scenti che in 74 paesi di tutto il mondo sono riservati agli studenti e ai giovani (generalmente al di sotto dei 26 anni). Si viaggia con lo sconto in treno in aereo in bus e in nave, si dorme con lo sconto in alberghi di ogni tipo, si mangia con lo sconto in migliaia di ristoranti e si comprano a prezzi ridotti libri, dischi, abbigliamento. Riduzioni anche per entrare nei musei, al cinema e in discoteca e tutto questo in quasi tutto il mondo.

La guida del Cts riunisce l'elenco completo delle agevolazioni e riporta anche esempi delle tariffe correnti in valuta locale, dei servizi essenziali come trasporti nazionali e pernottamenti economici. Inoltre per ogni paese ci sono tutti gli indirizzi delle organizzazioni locali del turismo giovanile e studentesco, alle quali rivolgerci per informazioni ed assistenza. Ci sono anche dati geografici, sul clima sulla valuta, sulla gastronomia usi e costumi locali, documenti per l'ingresso, indirizzi delle ambasciate consigli per divertirsi e per incontrare i giovani del posto nei loro posti.

Completano la guida del Cts le carte stradali e geografiche (oltre una cinquantina) di città e regioni del mondo sia notissime che sconosciute, ci sono Manhattan e il metro di Parigi, Amsterdam e Atene, ma anche la carta di Ceylon, quella del Kenya, quella della Tunisia e anche del Tibet, tutte utili per orientarsi prima di partire e anche appena arrivati sul posto. La guida viene regalata con l'iscrizione al Cts (2 mila lire fino a 20 anni e poi 25 000).

### Le notizie

#### Borsa turismo-record a Milano

È stata visitata da oltre 105 mila persone la Bit di Milano 70 mila mq di esposizione che dal 25 febbraio al 1 marzo ha visto il passaggio di oltre 170 mila visitatori italiani e 9500 provenienti da oltre 100 paesi stranieri. 2500 miliardi di affari sono stati contrattati nel solo Buv Italy. Il work shop del nostro prodotto-vacanza che è durato due giorni.

#### Esposizione internazionale turismo a Rimini?

L'Istituto di ricerche culturali ed economiche Istrate di Rimini ha candidato la città romagnola ad ospitare una 130° anniversario dell'inaugurazione del primo stabilimento balneare — un'esposizione internazionale sul turismo — la candidatura verrà accolta dal bureau di Parigi il compito di organizzare l'esposizione sarà affidato ad un consorzio composto da enti pubblici e privati imprenditori e categorie economiche.

#### Crociere Costa per viaggi d'affari

Per il 1987 la Costa crociera propone un programma incentrato che trasforma la crociera in occasione congressuale con le navi che partono da Genova e si dirigono verso il Mediterraneo e il Nord Europa. In particolare sulla Eugenio Costa sarà realizzata una sala show adibita a convegni con una capienza di 500 posti. Oltre alle grandi crociere con notte per il Canada, New York e Antille (alle quali si aggiunge il viaggio del mondo con la nave Danae della durata di 100 giorni) per la stagione 1987 la Costa presenta tre crociere a tema definito dedicate alla salute al teatro e alla moda.

#### «Firenze a tavola», sesta edizione

Dal 14 al 22 marzo sesta edizione di «Firenze a tavola» mostra mercato dei prodotti tipici di alimentazione italiana allestita alla Fortezza da Basso. Complessivamente l'area espositiva sarà occupata da 150 espositori, 1000 prodotti e 10 mila visitatori. Il 14 il 15 il 16 saranno le giornate di apertura.

#### Alto Adige, 23 milioni di pernottamenti

La presenza in Alto Adige tra il novembre '85 e l'ottobre '86 sono state di 29.706 pernottamenti, il primo anno in cui si registra per la prima volta il tetto dei 30 milioni, con un aumento rispetto all'anno precedente del 17 per cento. Quasi 17 milioni di pernottamenti stranieri con un aumento del 16 per cento. Oltre sei milioni di pernottamenti di cittadini italiani con un aumento del 10,2 per cento. La maggioranza di turisti italiani si registra in Val Pusteria con 2.600.000 pernottamenti, ma per cento l'aumento record è stato registrato nella zona di Merano con il 19,6 per cento. Sempre nella zona di Merano il turismo straniero soprattutto tedesco, tocca la punta di cinque milioni e mezzo di pernottamenti.

#### Campeggi, pronta la carta schematica '87

La nuova carta schematica dei campeggi è stata presentata dalla Federazione del campeggio a Firenze. La mappa riporta su due fascie tutti i 683 campeggi in funzione in Italia con un elenco suddiviso per regioni e le caratteristiche principali di ogni impianto segnalato. I cartelli edili con la liberazione della Banca nazionale del lavoro ripete anche gli indirizzi dell'organizzazione periferica di tutti i campeggi. Il dizionario 1987 (1000 lire) è stato stampato in trecentomila copie. A marzo uscirà poi l'annuale Guida ai campeggi edili in più dal 1° e dicembre campeggio con il Touring club italiano. I visitatori di ragione ricorda che le prenotazioni delle piazzole per il prossimo estate saranno accettate fino al 15 maggio (con un'offerta minima di 50 mila lire e rimborso spese fisso di 20 mila lire). Le prenotazioni di organizzazione e in via Vittorio Emanuele II, Cles, Trento, Firenze tel. 055/882311.

## Campionati di sci in divisa. Quest'anno c'è anche l'Urss

TRINIO — Anche l'Urss quest'anno ha inviato i suoi campioni di sci. I russi parteciperanno ai campionati di sci alpino e di sci di fondo che si svolgeranno dal 14 al 22 marzo a Cortina. La prima gara sarà il discesa per le donne, alle 10.30. La seconda sarà la discesa per gli uomini, alle 11.30. La terza sarà la discesa per le donne, alle 12.30. La quarta sarà la discesa per gli uomini, alle 13.30. La quinta sarà la discesa per le donne, alle 14.30. La sesta sarà la discesa per gli uomini, alle 15.30. La settima sarà la discesa per le donne, alle 16.30. L'ottava sarà la discesa per gli uomini, alle 17.30. La nona sarà la discesa per le donne, alle 18.30. La decima sarà la discesa per gli uomini, alle 19.30. La undicesima sarà la discesa per le donne, alle 20.30. La dodicesima sarà la discesa per gli uomini, alle 21.30. La tredicesima sarà la discesa per le donne, alle 22.30. La quattordicesima sarà la discesa per gli uomini, alle 23.30. La quindicesima sarà la discesa per le donne, alle 24.30. La sedicesima sarà la discesa per gli uomini, alle 25.30. La diciassettesima sarà la discesa per le donne, alle 26.30. La diciottesima sarà la discesa per gli uomini, alle 27.30. La diciannovesima sarà la discesa per le donne, alle 28.30. La ventesima sarà la discesa per gli uomini, alle 29.30. La ventunesima sarà la discesa per le donne, alle 30.30. La ventiduesima sarà la discesa per gli uomini, alle 31.30. La ventitreesima sarà la discesa per le donne, alle 32.30. La ventiquattresima sarà la discesa per gli uomini, alle 33.30. La venticinquesima sarà la discesa per le donne, alle 34.30. La ventiseiesima sarà la discesa per gli uomini, alle 35.30. La ventisettesima sarà la discesa per le donne, alle 36.30. La ventottesima sarà la discesa per gli uomini, alle 37.30. La ventinovesima sarà la discesa per le donne, alle 38.30. La trentesima sarà la discesa per gli uomini, alle 39.30. La trentunesima sarà la discesa per le donne, alle 40.30. La trentaduesima sarà la discesa per gli uomini, alle 41.30. La trentatreesima sarà la discesa per le donne, alle 42.30. La trentaquattresima sarà la discesa per gli uomini, alle 43.30. La trentacinquesima sarà la discesa per le donne, alle 44.30. La trentaseiesima sarà la discesa per gli uomini, alle 45.30. La trentasettesima sarà la discesa per le donne, alle 46.30. La trentottesima sarà la discesa per gli uomini, alle 47.30. La trentenovesima sarà la discesa per le donne, alle 48.30. La quarantesima sarà la discesa per gli uomini, alle 49.30. La quarantesima prima sarà la discesa per le donne, alle 50.30. La quarantesima seconda sarà la discesa per gli uomini, alle 51.30. La quarantesima terza sarà la discesa per le donne, alle 52.30. La quarantesima quarta sarà la discesa per gli uomini, alle 53.30. La quarantesima quinta sarà la discesa per le donne, alle 54.30. La quarantesima sesta sarà la discesa per gli uomini, alle 55.30. La quarantesima settima sarà la discesa per le donne, alle 56.30. La quarantesima ottava sarà la discesa per gli uomini, alle 57.30. La quarantesima nona sarà la discesa per le donne, alle 58.30. La quarantesima decima sarà la discesa per gli uomini, alle 59.30. La quarantesima undicesima sarà la discesa per le donne, alle 60.30. La quarantesima dodicesima sarà la discesa per gli uomini, alle 61.30. La quarantesima tredicesima sarà la discesa per le donne, alle 62.30. La quarantesima quattordicesima sarà la discesa per gli uomini, alle 63.30. La quarantesima quindicesima sarà la discesa per le donne, alle 64.30. La quarantesima sedicesima sarà la discesa per gli uomini, alle 65.30. La quarantesima diciassettesima sarà la discesa per le donne, alle 66.30. La quarantesima diciottesima sarà la discesa per gli uomini, alle 67.30. La quarantesima diciannovesima sarà la discesa per le donne, alle 68.30. La quarantesima ventesima sarà la discesa per gli uomini, alle 69.30. La quarantesima ventunesima sarà la discesa per le donne, alle 70.30. La quarantesima ventiduesima sarà la discesa per gli uomini, alle 71.30. La quarantesima ventitreesima sarà la discesa per le donne, alle 72.30. La quarantesima ventiquattresima sarà la discesa per gli uomini, alle 73.30. La quarantesima venticinquesima sarà la discesa per le donne, alle 74.30. La quarantesima ventiseiesima sarà la discesa per gli uomini, alle 75.30. La quarantesima ventisettesima sarà la discesa per le donne, alle 76.30. La quarantesima ventottesima sarà la discesa per gli uomini, alle 77.30. La quarantesima ventinovesima sarà la discesa per le donne, alle 78.30. La quarantesima trentesima sarà la discesa per gli uomini, alle 79.30. La quarantesima trentunesima sarà la discesa per le donne, alle 80.30. La quarantesima trentaduesima sarà la discesa per gli uomini, alle 81.30. La quarantesima trentatreesima sarà la discesa per le donne, alle 82.30. La quarantesima trentaquattresima sarà la discesa per gli uomini, alle 83.30. La quarantesima trentacinquesima sarà la discesa per le donne, alle 84.30. La quarantesima trentaseiesima sarà la discesa per gli uomini, alle 85.30. La quarantesima trentasettesima sarà la discesa per le donne, alle 86.30. La quarantesima trentottesima sarà la discesa per gli uomini, alle 87.30. La quarantesima trentenovesima sarà la discesa per le donne, alle 88.30. La quarantesima quarantesima sarà la discesa per gli uomini, alle 89.30. La quarantesima quarantesima prima sarà la discesa per le donne, alle 90.30. La quarantesima quarantesima seconda sarà la discesa per gli uomini, alle 91.30. La quarantesima quarantesima terza sarà la discesa per le donne, alle 92.30. La quarantesima quarantesima quarta sarà la discesa per gli uomini, alle 93.30. La quarantesima quarantesima quinta sarà la discesa per le donne, alle 94.30. La quarantesima quarantesima sesta sarà la discesa per gli uomini, alle 95.30. La quarantesima quarantesima settima sarà la discesa per le donne, alle 96.30. La quarantesima quarantesima ottava sarà la discesa per gli uomini, alle 97.30. La quarantesima quarantesima nona sarà la discesa per le donne, alle 98.30. La quarantesima quarantesima decima sarà la discesa per gli uomini, alle 99.30. La quarantesima quarantesima undicesima sarà la discesa per le donne, alle 100.30.

# Parigi, vediamooci al museo

### Nostro servizio

PARIGI — Alla «Gare d'Orsay» il terminale della linea ferroviaria Parigi-Orléans, non risonano più gli annunci di arrivi e partenze. La vecchia stazione la prima a trazione elettrica costruita nel 1890 è oggi un eccellente museo di cui i visitatori si barcano sui treni della storia e dell'arte e, sotto i loro occhi, sfilano i paesaggi del realismo, dell'impressionismo, del post-impressionismo e del naturalismo. Il percorso cronologico che va dal 1850 al 1915, segna oltre alla pittura e alla scultura, altre forme di creazione: musica, letteratura, architettura, fotografia e arti decorative.

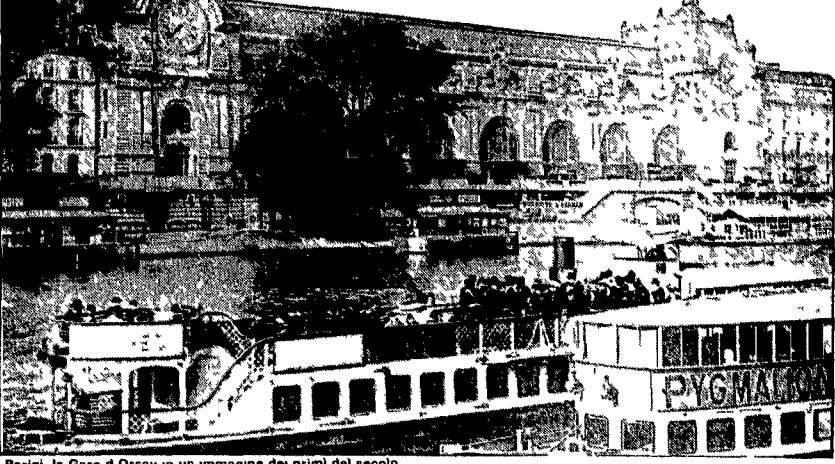
Da una sala all'altra da un piano all'altro, tutto scorre come i fotogrammi di un film studiato girato, limato e messo in programmazione dalla genialità dell'architetto Gae Aulenti.

Questo nuovo spazio dell'arte è stato realizzato rispettando la struttura esterna dell'edificio che attraverso gigantesche finestre, inonda di luce l'interno.

L'idea della stazione-museo è nata nel 1973. Su una superficie di 120 metri di lunghezza per 40 di larghezza e 32 in altezza, ogni pezzo ha trovato una elegante sistemazione tra ampi corti dritti e sale e sale senza peraltro abbattere le decorazioni della vecchia stazione. Ed ecco in cifre: 2.300 pitture, 250 pastelli, 1.500 sculture, 1.100 oggetti d'arte e oltre 10.000 fotografie che convivono felicemente. All'ultimo piano la sala ristorante e la caffetteria consentono una sosta piacevole. Infine la terrazza che spazia lontano col suo racconto di immagini parigine. Qui i quadri e le statue non avranno tempo di sentirsi soli perché al museo d'Orsay si fanno anche concerti, conferenze, film.

Negli itinerari parigini di recente creazione, oltre al recente museo d'Orsay e anche un'altra tappa artistica da non mancare. Si tratta di museo Picasso che ha poco più di un anno di vita. È situato nel quartiere Marais e trasforma in un museo locale il numero 5 di rue de Thionville. La raccolta comprende 203 dipinti, 158 sculture, 16 collage, 29 tavole in rilievo, 88 ceramiche, quasi 1.500 disegni, una trentina di carnet più di 1.600 stampe di

## Tre nuovi «spazi d'arte» attrezzati di recente - Pittura del primo Novecento alla vecchia Gare d'Orsay, Picasso all'Hotel Salé, museo della Moda a Pal's Galliera



Parigi, la Gare d'Orsay in un'immagine dei primi del secolo



scaldamento e i sistemi di sicurezza. Le vetrine sono allestite nello spessore della muratura, dove i perfezionisti integrati l'opera del grande maestro catalano.

Piccole e grandi stanze, sapientemente illuminate, presentano, come per magia, le molteplici fasi della sua creatività e della sua evoluzione. Incontriamo «I due fratelli», «La natura morta e la sedia incantata», «L'uomo e la pipa», il ritratto di Olga, le due donne che corrono sulla spiaggia e il bellissimo «Paul vestito da Arlecchino».

Spogliamo ora la nostra attenzione su una forma di arte più recente, la fotografia. E in questo caso parliamo delle immagini che offre il museo della Moda e del Costume, che a Parigi non poteva mancare. Ad ospitarlo è un bel palazzo di stile rinascimentale, Palais Galliera, dal nome della duchessa genovese che lo fece costruire intorno al 1600.

L'esposizione degli abiti testimonia lo sviluppo dell'industria dell'abbigliamento dal 1948 ai giorni nostri. Si apre con i vestiti da sera di due grandi maestri: Christian Dior e Robert Piguet. Nuove di sera, sono nate a terra mettendo in scena il «vitino da vespa» e l'impeto decollante. Un abito in particolare, color rosso, in un'anteponesta che si è vista apposta per i due mitici, le strettezze della guerra appena lasciata alle spalle è datato 1948.

Ed eccoci alla sala dedicata alla vita dei più noti creatori della moda francese: Brani di biografie e foto ci permettono di scorrere i momenti di successo di Christian Dior, Robert Piguet, Jacques Heim, Pierre Balmain, Pierre Cardin, Chanel, Nina Ricci, Jacques Fath e l'allora debuttante Yves Saint Laurent.

Negli ultimi due mesi dello scorso anno in occasione delle manifestazioni del «Mois de la Photo 1986», il museo della Moda ha ospitato una mostra dedicata a Gianni Versace. La rassegna è stata realizzata da un gruppo di grandi fotografi che hanno seguito tutte le fasi del lavoro del sarto durante la creazione di una collezione.

scaldamento e i sistemi di sicurezza. Le vetrine sono allestite nello spessore della muratura, dove i perfezionisti integrati l'opera del grande maestro catalano.

Piccole e grandi stanze, sapientemente illuminate, presentano, come per magia, le molteplici fasi della sua creatività e della sua evoluzione. Incontriamo «I due fratelli», «La natura morta e la sedia incantata», «L'uomo e la pipa», il ritratto di Olga, le due donne che corrono sulla spiaggia e il bellissimo «Paul vestito da Arlecchino».

Spogliamo ora la nostra attenzione su una forma di arte più recente, la fotografia. E in questo caso parliamo delle immagini che offre il museo della Moda e del Costume, che a Parigi non poteva mancare. Ad ospitarlo è un bel palazzo di stile rinascimentale, Palais Galliera, dal nome della duchessa genovese che lo fece costruire intorno al 1600.

L'esposizione degli abiti testimonia lo sviluppo dell'industria dell'abbigliamento dal 1948 ai giorni nostri. Si apre con i vestiti da sera di due grandi maestri: Christian Dior e Robert Piguet. Nuove di sera, sono nate a terra mettendo in scena il «vitino da vespa» e l'impeto decollante. Un abito in particolare, color rosso, in un'anteponesta che si è vista apposta per i due mitici, le strettezze della guerra appena lasciata alle spalle è datato 1948.

Ed eccoci alla sala dedicata alla vita dei più noti creatori della moda francese: Brani di biografie e foto ci permettono di scorrere i momenti di successo di Christian Dior, Robert Piguet, Jacques Heim, Pierre Balmain, Pierre Cardin, Chanel, Nina Ricci, Jacques Fath e l'allora debuttante Yves Saint Laurent.

Negli ultimi due mesi dello scorso anno in occasione delle manifestazioni del «Mois de la Photo 1986», il museo della Moda ha ospitato una mostra dedicata a Gianni Versace. La rassegna è stata realizzata da un gruppo di grandi fotografi che hanno seguito tutte le fasi del lavoro del sarto durante la creazione di una collezione.

Cinzia Cutuli

### PRIMAVERA DI BUDAPEST

Due voli speciali da Roma per i punti del 25 Aprile e del 1 Maggio a Budapest e la primavera del Tourand Eth. Le due iniziative della durata di cinque giorni, ciascuna prevedono il soggiorno in pensione completa in ottimi alberghi dei sindacati e trasformanti, viste ed escursioni in presenza di guide locali e la partecipazione ai festeggiamenti del 1 Maggio. La partenza da Roma con voli della Malév e fissata il 25 e 29 aprile e il costo complessivo di tutti i servizi è di L. 370.000 per il primo turno e di L. 630.000 per il secondo.

Per qualsiasi informazione, prendere contatto con la Tourand Eth Via L. Scuro 19 Roma T. 53198170 presso gli uffici Eth presenti nelle Camere di Commercio.





Appuntamenti

IL BAMBINO SOLO - Rispone possibile... Convengo del Coordinamento...

Mostre

ROMA 1848-1849 - Dalle ri forme... Documentazione di archivio e immagini...

Taccuino

NUMERI UTILI - Soccorso pubblico d'emergenza... Ospedali, farmacie, servizi pubblici...

Il partito

RIUNIONE DELLA CFC - E convocata per giovedì 12 marzo alle ore 17...

si ma è per domenica travasata da Monte Flavio e Palombara Sabina...

ROMA 1848-1849 - Dalle ri forme... Documentazione di archivio e immagini...

NUMERI UTILI - Soccorso pubblico d'emergenza... Ospedali, farmacie, servizi pubblici...

RIUNIONE DELLA CFC - E convocata per giovedì 12 marzo alle ore 17...

scio promossi da Psiconalisti. Contro al Teatro Filoso (via Nazario...

ROMA 1848-1849 - Dalle ri forme... Documentazione di archivio e immagini...

NUMERI UTILI - Soccorso pubblico d'emergenza... Ospedali, farmacie, servizi pubblici...

RIUNIONE DELLA CFC - E convocata per giovedì 12 marzo alle ore 17...

Oggi potrebbe concludersi la storia infinita delle municipalizzate

Nomine, fumata bianca? Il Pri dà i suoi nomi

Sembra che i segretari del pentapartito capitolino abbiano finalmente raggiunto un accordo di massima - Ma sulla vicenda i repubblicani si mostrano critici

Oggi pomeriggio, alle 17, la maggioranza capitolina dovrebbe presentare alla conferenza del capigruppo (i presidenti dei gruppi consiliari di tutti i partiti) le proposte per le nomine dei consiglieri delle municipalizzate e degli enti culturali...

strutturazione della rete dell'Atac, la tutela dell'ambiente, l'arrivo dello Sdo, rispetto al quale Mammi ha annunciato la trasformazione in decreto legge dello stanziamento di 25 miliardi per Roma Capitale...

«Ancora pentapartito», la giunta regionale vuol succedere a se stessa

Conferma del quadro politico, solidarietà con il presidente Sebastiano Montali alla guida dell'esecutivo regionale, possibile approvazione entro la scadenza del 31 marzo del bilancio di previsione 1987...

Dalla «tendopoli» sono passati nella «ruoltopoli». Gli occupanti urbani sgomberati nei giorni scorsi dalle abitazioni già assegnate di Torrevecchia sono stati alloggiati dalla Protezione civile in 40 roulotte che il Comune ha posteggiato nientemeno che dentro il parco del Pineto...

Singolare decisione del Comune

Gli sgomberati di Torrevecchia vanno al Pineto

Le proteste del Pci e degli ambientalisti - «Perché non requisite le case sfitte?»

Dalla «tendopoli» sono passati nella «ruoltopoli». Gli occupanti urbani sgomberati nei giorni scorsi dalle abitazioni già assegnate di Torrevecchia sono stati alloggiati dalla Protezione civile in 40 roulotte che il Comune ha posteggiato nientemeno che dentro il parco del Pineto...

Gianni Bulgari lascia l'azienda di famiglia

Gianni Bulgari, il noto gioielliere, esce dall'azienda di famiglia. La decisione sarebbe stata presa per una diversa concezione sullo sviluppo dell'azienda tra lui e i fratelli Gianni, infatti, avrebbe voluto aprire verso un mercato meno esclusivo...

Appello del Sunia contro il degrado di Roma

Il Sunia ha rivolto un appello a intellettuali, forze politiche e sindacali per superare l'emergenza della capitale e fermarne il degrado. Con l'appello si lancia anche la manifestazione organizzata per il prossimo 31 marzo.

La magistratura indagherà sul parco dei monti Simbruini

Per il ritardo nella realizzazione del parco regionale dei monti Simbruini indagherà la procura della Repubblica di Roma. La magistratura dovrà accertare se ci sono stati reati commessi dai pubblici amministratori della Pisana. L'indagine è partita dopo un esposto del consigliere demoproletario Francesco Bottaccioli.

Insiediato il nuovo questore di Roma, Mario Jovine

Ieri mattina si è insediato il nuovo questore di Roma, Mario Jovine. Dopo la cerimonia e la deposizione di una corona d'alloro alla lapide dei caduti della polizia in via S. Vitale, Jovine ha ricevuto i dirigenti dei commissariati e poi i cronisti.

Per traffico di auto rubate indagini nel Napoletano

Per il traffico di auto rubate - che ha già portato all'arresto di otto persone - la Squadra mobile di Latina ha ordinato di fare accertamenti nel Napoletano, da dove provenivano le auto.

Un centro di iniziativa del Pci cui hanno aderito scienziati e ricercatori

Risparmiare energia? Si può. C'è una «casa» dove imparare

Per ora c'è lo statuto di fondazione, il comitato promotore, un programma fitto di impegni, una sede provvisoria (la casa della cultura di largo Arenula). Poi verrà un convegno per lanciare in grande stile un progetto ambizioso, quello della Casa dell'energia, un centro di iniziativa per il risparmio energetico promosso dal Pci, ma allargato anche a chi non ha la tessera in tasca e intelletuali, ricercatori, studiosi (come fanno fede gran parte dei 63 nomi del comitato promotore).

La Casa dell'energia si è presentata con un bagaglio di dati e materiale raccolto ed elaborato dal gruppo di lavoro che ne ha preparato la nascita, ma anche da centri di ricerca e istituti universitari, da gruppi professionali che in questi anni hanno lavorato sul tema del risparmio energetico. Materiale che servirà a preparare il convegno sul risparmio energetico nel Lazio ed è relativo alle nuove tecnologie adottate nell'edilizia (pannelli solari agli scaldabagni a metano), ai problemi relativi al traffico urbano ed extraurbano e alla riduzione dell'inquinamento e degli antiparassitari.

Assistenza domiciliare: il Comune «smantella»

Da cinque mesi sono senza stipendio l'assessore Mori continua a promettere anticipi che non arrivano mai, mentre per il Comune il contratto di assistenza domiciliare in favore degli handicappati e degli anziani attraverso una convenzione con il Comune Milite persone non ricevono lo stipendio e non hanno certezze per il loro posto di lavoro e altrettante (anziani e handicappati) vedono sempre più compromesso un servizio per loro essenziale. La situazione si trascina stancamente da tempo e infine, purtroppo, fedele alla logica con la quale vengono affrontati i problemi dell'assistenza si va avanti con lo strumento delle proroghe ed ormai sta diventando una storia infinita.

nonostante tutto, di funzionare in maniera egregia e che va potenziato e integrato nella rete dei servizi sanitari e sociali. Gli operatori chiedono al Comune di mettere in cantiere corsi di aggiornamento e di riqualificazione, ma anche su questo punto l'assessore Mori nichia. «Sostiene - dice il compagno Battaglia - che ha fondi sufficienti per riqualificare solo trecento operatori su mille. Incominciamo da trecento e sempre meglio che stare fermi».

Ordini di cattura per Pomicidio di Viterbo

Sono stati emessi ieri gli ordini di cattura per tentata estorsione nei confronti degli assistiti di Marco Zaccardini il giovane viterbese. L'ordine di cattura ha raggiunto in carcere anche la moglie di uno dei fratelli. Il volino Angiela D'Amara, madre di cinque figli, arrestata per aver partecipato attivamente all'omicidio e trovata in possesso di fra chili di dinamite. Anche a Viterbo è arrivato il racket delle estorsioni. E che è entrava Marco Zaccardini. Fori lui stesso ha fatto il primo o ha tentato di ricattare i suoi assistiti. Ma il suo unico momento rimane ancora misterioso le indagini. I due fratelli sono ad una volta sembra che i quattro fratelli di Giacomo Milite, ritenuta dagli agenti della Mobile in un'indagine in un giro di estorsioni e che ne avevano programmata una serie di confronti di un grosso commerciante di gioielli viterbese. La dinamica, ritenuta dagli agenti della Mobile in un'indagine in un giro di estorsioni e che ne avevano programmata una serie di confronti del commerciante che non vola a pagare. Che Marco Zaccardini, a conoscenza della cosa, è a carico di un altro probato a ricattare gli «storici». Oppure che ha fatto parte anche lui del «giro» abbia provato ad uscire?

Partenza da Roma in aereo il 18 MAGGIO. Pensione completa 8 giorni tutto compreso L. 455.000. Unità vacanze ROMA - Tel. 492390

QUADERNI. È disponibile in Federazione il Quaderno di Jonas su ANTONIO GRAMSCI. Per i compagni e le Sezioni che vogliono prenotare le copie telefonare al 492151 int. 344. Per le Sezioni 1 copia L. 1.500. Prezzo di copertina L. 2.000.



Partenza da Roma in aereo il 18 MAGGIO. Pensione completa 8 giorni tutto compreso L. 455.000. Unità vacanze ROMA - Tel. 492390



Le cifre dell'allarme nelle carceri: così si affronta l'emergenza

# L'Aids dietro le sbarre...

## Nel Lazio su duemila detenuti oltre 400 sono sieropositivi

Ma la popolazione carceraria è di seimila unità - Finora nessuna vittima a Rebibbia e a Regina Coeli, ma cresce la tensione - Test di massa fra le donne - Sfogo di un agente di custodia

L'Osservatorio epidemiologico regionale quando deve guardare dentro le carceri è «cieco». Il detenuto per legge non è più cittadino della Usl. Per conoscere quindi quale è la situazione sul fronte dell'Aids, bisogna guardare dal buco della serratura o sbirciare attraverso gli spioncini autorizzati. Su scala nazionale le ultime cifre relative ai dati pervenuti entro il 31 dicembre 86 parlano di 30.392 detenuti su 80 mila che hanno accettato di sottoporsi ai test. Su questo campione che rappresenta il 38% dell'intera popolazione carceraria sono stati accertati 1.320 casi di sieropositività (17%). Essere sieropositivi è un campanello di allarme, ma non significa meccanicamente Aids. I casi conclamati sono ancora pochi, mentre quelli arrivati nell'anticamera dell'Aids, i colpiti dalla sindrome denominata Las sono 538. E a Regina Coeli e a Rebibbia il micidiale e camaleontico virus quanto vi teme ha fatto? Finora nessuna. I nove casi di Aids conclamati sono stati registrati al Nord (otto) e al Sud (uno). Ma c'è poco da allarmarsi. I risultati di un primo screening patologico chiaro. Nel Lazio su 6 mila detenuti, duemila (33%) si sono sottoposti al test. La sieropositività è del 22,5% (450 i casi accertati). C'è da tener conto che la guaiacologia degli istituti di pena del Lazio comprende anche le carceri dell'Abruzzo e della Marche ma il grosso dei penitenziari si trova nel Lazio e come esistono le penitenciarie, così esiste la casa circondariale femminile di Rebibbia. Il problema è stato però messo a fuoco in maniera quasi completa. Su 400 detenute solo il 50% ha rifiutato di sottoporsi al test. E la risposta allo screening pressoché di massa è stata inquietante. Il 40% delle detenute esaminate è risultato sieropositivo. Si tratta di un campione che nella sua quasi totalità rientra nella categoria a rischio delle tossicodipendenti. L'indagine è stata diretta dal dott. Francesco De Franchi, direttore sanitario della casa circondariale che ha incominciato ad occuparsi del problema quando i leoni del lam-tam sull'Aids non era così fragoroso. Nel mese di agosto — racconta il dott. Devere — sono andati in Francia il direttore sanitario delle carceri tempore di Fresco e già da tempo aveva cominciato un protocollo di indagini relative alle sindromi di immunodeficienza acquisite. Forte dell'esperienza francese — continua il dott. Devere — due mesi dopo con la collaborazione dei professori Alati e Turbessi dell'Università La Sapienza e coinvolgendo gli altri medici del carcere abbiamo messo in sintonia un protocollo visite mediche, accertamenti spe-



E a Montesacro c'è un opuscolo fatto da medici

Aids per il momento l'unica terapia possibile per contrastare il terribile virus è un'informazione capillare capace di spiegare alla gente quali sono i rischi reali. Informazione e prevenzione è un binomio che rimbalza di continuo ma Regione e Comune ancora non si decidono a mettere in piedi una seria campagna di informazione. Le uniche iniziative (vedi il libretto di l'Unità) sono di carattere individuale. Anche un gruppo di medici che operano nella quarta circoscrizione ha deciso di dare un contributo personale. A cura dell'Associazione medici di Montesacro è stato preparato un foglio informativo sull'Aids che sta per essere distribuito negli studi medici nelle farmacie e nelle scuole della zona. «Noi — dice il dott. Ottorino De Franchi — uno dei soci fondatori dell'associazione — sono dieci anni che facciamo opera di divulgazione e informazione. Il problema del giorno è ora l'Aids e per evitare confusione, paure irrazionali abbiamo pensato di informare la gente con un linguaggio semplice e cercando di dare poche ma essenziali risposte. Il foglio sull'Aids è concepito proprio per informare nella maniera più immediata e corretta possibile. Il foglio è un supplemento del giornale dell'associazione «Territorio e medicina». I medici di Montesacro non hanno prodotto solo l'idea ma hanno anche messo mano al proprio portafoglio. «Non abbiamo contribuito extra — dice il dott. De Franchi — l'inserto sul- l'Aids costerà all'associazione 500 mila lire». L'opuscolo non resterà un'iniziativa isolata. Per sabato 21 marzo alle ore 16.30 l'associazione ha organizzato un incontro dibattito sull'Aids che si svolgerà presso l'Istituto Matteo Torriani in via della Bufalotta 650.

cialistici schede con un numero di codice. Il monitoraggio non finisce con il periodo di reclusione. Quando la detenuta torna in libertà, con una lettera di accompagnamento può rivolgersi per essere seguita agli ambulatori della clinica universitaria.

Ma il «femminile» di Rebibbia sembra una sorta di casi nella sottile spinta di un'iniziativa personale. In direzione generale degli istituti di prevenzione e pena ha emanato nel giugno dell'85 una circolare per impartire direttive capaci di arginare il fenomeno. E' stata poi creata una commissione di studio con il ministero della Sanità. La filosofia è quella della massima informazione e della prevenzione con visite ancora più accurate per chi entra in carcere. Per intervenire in maniera più sistematica si attende una legge che autorizzi l'obbligatorietà dei test. Intanto pur non essendo di sua competenza (neanche l'Aids riesce a fare breccia nel muro delle competenze) il ministero di Grazia e Giustizia ha autorizzato le direzioni delle carceri ad avvalersi delle prestazioni di un medico infettivologo. Ma tra le circolari e la realtà sembra esserci ancora un solco. «Io i famosi corsi e conferenze sull'Aids — dice l'agente di custodia Ronald Pergolini — non li ho mai visti. Nessuno ci ha detto niente. Quello che sappiamo lo abbiamo sentito fuori dal carcere. E durante le perquisizioni giornaliere scoprimmo una qualche rudimentale arma da taglio cosa dobbiamo fare? Come ci dobbiamo comportare? Magari è stata infettata da un sieropositivo. Purtroppo dobbiamo fare i conti con la peste del 2000 mentre qui dentro siamo ancora al 1800 e le regole militari ci autorizzano soltanto ad uccidere».

Lo sfogo di un agente di custodia. Ma qual è il clima nelle carceri? Le fonti ufficiali negano che ci sia un'atmosfera carica di tensione. Niente inferno ma qualche tensione in carceri diverse da quelle romane lasciate solo con il suo dramma ha pensato di farla finita i suicidi nel carcere di Rebibbia. «L'attesa di trovare un posto in ospedale ci contano finora sulle dita di una mano. La punta di un iceberg con il quale bisognerà fare drammi con i carcerati? Reno, ex tossicodipendente, ex scappato, ex rapinatore ed ex carcerato è testimone di un clima «culturale» con l'aiuto di alcuni assistenti sociali poi le informazioni passano. E sono cambiate le abitudini? Chi si bacia perché in carcere ci si bacia? «Ufficialmente nessuno lo ammette, ma qualcuno continua a farsi. Non ci posso giurare ma certo si ringhia e adattare ad un tipo di vita che non credo che si usino più».



Disciplina generale delle assunzioni obbligatorie presso le pubbliche amministrazioni e le aziende private (legge 2 aprile 1968 n. 482)

La legge 2 aprile 1968 n. 482, regolamenta le assunzioni obbligatorie presso le aziende private e le amministrazioni dello stato, anche ad ordinamento autonomo, le amministrazioni regionali, provinciali comunali, le aziende di stato e quelle municipalizzate, nonché le amministrazioni degli enti pubblici in genere e degli istituti soggetti a vigilanza governativa degli invalidi di guerra militari e civili degli invalidi per servizio, degli invalidi del lavoro di quelli civili, dei ciechi, dei sordomuti degli orfani e delle vedove dei caduti in guerra o per servizio o sul lavoro, degli ex tubercolotici gli appartenenti alle suddette categorie per essere assunti non debbono avere l'età superiore a 55 anni (art. 1). Gli articoli 2, 3, 4, 5, 6, 7 e 8 precisano le caratteristiche fondamentali delle suddette categorie. L'art. 9 precisa le attività pubbliche e tutti gli altri enti di cui all'art. 1, possono assumere direttamente senza rivolgersi cioè all'Ufficio provinciale del lavoro e della massima occupazione. Le amministrazioni pubbliche e tutti gli altri enti debbono riservare per gli appartenenti alle categorie protette il 15% del personale delle categorie riservate, della carriera esecutiva o equipollente e della carriera ausiliaria o equipollente (art. 12). Gli organi del collocamento (uffici provinciali del lavoro e della massima occupazione, commissioni provinciali), presieduti dal direttore dell'Ufficio del lavoro e della massima occupazione partecipano oltre a rappresentanti di ciascun ente o associazione delle categorie protette anche i rappresentanti dei lavoratori e dei datori di lavoro (art. 16). L'art. 17 precisa i compiti della commissione provinciale per il collocamento obbligatorio, mentre l'art. 18 prevede la costituzione della sottocommissione centrale indicandone anche i compiti. A questo punto occorre precisare che a seguito dello scioglimento degli enti e associazioni aventi natura pubblica (legge 64/78), molti di quelli quali come i ciechi per esempio si sono costituiti come associazioni di natura privata non è dato sapere come seguita a funzionare detta sottocommissione. Occorre inoltre precisare che dette categorie venivano in origine non solo ma anche tutelate nei loro interessi ai fini dell'applicazione della legge 482/68 dagli enti o associazioni aventi natura pubblica (art. 19 2° comma). L'art. 21 prevede le denunce da parte delle aziende private nei mesi di gennaio e luglio di ciascun anno agli uffici provinciali del lavoro competenti per territorio ai fini delle assunzioni effettuate. Anche le pubbliche amministrazioni sono tenute a tali adempimenti alle scadenze di cui sopra (art. 22) inviando alla sottocommissione un prospetto da cui risulti il numero dei posti di organico di ciascun gruppo di personale di ruolo il numero del personale non di ruolo distinto per categoria ed il numero degli invalidi e degli altri aventi diritto al collocamento obbligatorio in servizio, corredato di



un elenco nominativo degli assunti. Gli enti pubblici locali (in cui aggiungere le Usl) devono pubblicare i prospetti alle commissioni per il collocamento obbligatorio della Provincia entro le cui circoscrizioni provinciali essi operano. La legge prevede inoltre le contravvenzioni per chi non osserva le norme e le scadenze, conferendo anche il diritto alla possibilità di determinare la somma dovuta dal contravventore (art. 24). Da ultimo si fa osservare che l'art. 20 prevede che per l'invalido civile sia il medico provinciale a rilasciare il certificato. A seguito dell'istituzione delle Usl tale incombenza spetta a nuovi enti territoriali. Giova ricordare che per quanto riguarda i profughi la legge 2 dicembre 1981 n. 763 (normata organica per i profughi) detta norme oltre che per i presupposti e il riconoscimento della qualifica di profugo (art. 2 e 4), e sugli interventi assistenziali di prima necessità (dall'art. 6 all'art. 12), anche per le assunzioni obbligatorie ai sensi della legge n. 482/68 equiparando i profughi agli invalidi civili di guerra (art. 13) e per le assunzioni nelle scuole come personale insegnante e non art. 14 e 15). Si fa presente inoltre, a puro titolo informativo, che i successivi articoli della legge 763/81 dettano norme in merito ad attività artigianali, commerciali, industriali e professionali e su provvidenze varie di natura assistenziale (attività scolastica, assistenza scolastica, assegnazione alloggi, ecc.). Alcune volte le aziende pur avendo già ottenuto esoneri parziali e sospensive attraverso decreti ministeriali chiedono ulteriori esoneri cosiddetti parziali. Specificiamo qui di seguito il loro significato esoneri, trattati di riduzione di aliquote rispetto all'assunzione di invalidi civili a favore di altre categorie riservate, sospensivi e anch'essa una richiesta di riduzione rispetto all'assunzione di invalidi civili. Riguardo a tale richiesta la commissione provinciale del collocamento obbligatorio tiene conto delle indicazioni dell'Ispettorato del lavoro circa la pericolosità del rischio (su lavoro) e/o l'alta percentuale di occorrenza a svolgere quei lavori o/o fiduciarità, compensazioni (territoriali), quando un'azienda ha diverse sedi produttive o diverse sedi legali di rappresentanza e produttive o si tiene conto per l'assunzione degli invalidi della sede che ha il maggior numero di unità produttive scorporabili, la categoria degli invalidi militari di guerra ha una percentuale molto alta. In sede di commissione romana si è stabilito che tale percentuale va a scorrere a favore degli invalidi civili, contravvenzioni, sono oneri per mancata assunzione di personale facente parte delle categorie protette corrispondenti ad un minimo di lire 50 fino ad un massimo di lire 150 mila per unità lavorativa non assunta, recidivita, le aziende ogni sei mesi sono obbligate a notificare all'Ufficio provinciale del lavoro il numero di personale invalido diviso per categoria, sesso, qualifica. In caso di mancata denuncia la prima volta l'azienda viene invitata ad adempiere agli obblighi di legge. La seconda volta è successivamente ritenuta recidiva per mancata denuncia e eventuale richiesta di assunzione e quindi viene penalizzata come sopra detto (quind una multa di 150 mila lire a semestre e non per ogni dipendente non assunto).

A cura del Centro informazioni disoccupati. Cir e dell'Ufficio stampa Cgil di Roma e del Lazio. Via Buonarroti 12 tel. 7714270.

## didoveinquando

### Come uno squadrone di cavalleria i Mission all'attacco del... soldo

La loro «missione» è potremmo dire il vecchio ed immortale adagio «Sex and drugs and rock'n'roll» a cui però aggiungiamo pure i soldi. E sì, perché se pure i Mission giocano a fare gli hippie con i capelli lunghi le collanine, i segni di pace, idealisti di serie non lo sono. Arriva dall'Inghilterra questa nuova formazione che aspira alla conquista del titolo di rockstar. La loro è una vecchia storia che abbiamo visto già tante volte ma che sembra siamo destinati a rivedere ancora per chissà quanto la storia di un gruppo rock che arriva al successo commerciale per motivi inafferrabili e comunque non rintracciabili nei meriti artistici, praticamente inesistenti. Tutti altri che ideati però i Mission hanno scelto di filtrare con uno dei più scontati cliché del rock quello del gruppo turbolento dedicato all'eccesso di droghe, alcool e sesso distruttori di hotel e altre amenità del genere un cliché che evidentemente funziona ancora visto il successo che il gruppo ha raggiunto in poco più di un anno di vita. «Questo è il primo concerto dell'anno che faccio completamente sobrio» ha annunciato il cantante dei Mission Wayne Hussey alla platea. Hussey si è esibito lunedì sera e non è un'annuncio da poco se si



Wayne Hussey la voce dei Mission

Evidentemente però i Mission hanno un pessimo rapporto con il proprio passato il fantasma dei Sisters of Mercy e sempre il presente ma la magia se è andata. I Mission ne hanno ereditato gli aspetti più superficiali l'intonazione cupa del canto la scena affondata nei fumi di ghiaccio secco alcuni tipici accordi ma non il suono che si è fatto piatto e monotono non più la profondità e le emozioni atmosferiche solo un suono pieno e serrato lanciato all'attacco come uno squadrone di cavalleria che naturalmente non può non travolgere tutti i presenti ma che resta sempre uguale a se stesso. Il concerto è stato indubbiamente un successo per il gruppo e qualcuno particolarmente pessimista lo ha addirittura trovato superiore alle aspettative. Mi è quando si hanno delle credenziali come quelle dei quattro missionari non ci si può permettere di dormire sugli allori o farsi dare alla testa dal successo. I pezzi migliori del breve concerto non a caso sono state le cover specie «1969» e «Like a hurricane» (Neil Young) ma tra i loro pezzi migliori c'è uno perso lo smalto. Cari Mission non si vive di sole cover ed un successo che non si basa su qualche concreta qualità non è mai un successo duraturo.

Alba Solero

### Misteriose e sensuali le donne disegnate da Giacomo Porzano

Giacomo Porzano — Galleria «Ca' d'Oro» via Condotti 6/A fino al 15 marzo ore 11-13 e 17-20. Il corpo e soprattutto il volto femminile spesso in grandi dilatazioni di immagini sono da molti anni per Giacomo Porzano disegnatore incisore e pittore motivo di una forte tensione lirico-erotica per un ricercare mai appagato su un tipo di icona che resta enigmatica quanto più il disegnatore e l'incisore cercano di penetrarne la forma, la psicologia e il mistero anche quando la figura femminile è più usata come oggetto di consumo e per far consumare. Questa nuova serie di grandi disegni a grafite e a seppia variano nuovi tipi e nuove espressioni con splendida evidenza di particolari che possono essere le mani o gli occhi o una veste a fitte pieghe come colonna greca. Questa volta mi sembra che Porzano cerchi la donna sotto e dietro il tipo alla moda e che fa moda il disegno e assai raffinato ed elegante quasi da stilista. Il segno puro e senza pentimenti crea volute assai sensuali

ma il ritmo del segno è rotto dalla brutalità di una mano molla brutalità o da uno sguardo angosciato. Spesso una rosa rosa con forti spine entra nell'immagine ad acuirne il sottile senso di metafora. Nella dolcezza melanconica e impenetrabile di molte figure si può rintracciare un certo leonardesco dalla Vergine delle Rocce. In precedenti immagini femminili Porzano era affratto da tratti consumistici e registrava come una resistenza di bellezza ferita. Qui così sembra di primo acchito la figura femminile e come vinta dalla uso che si fa del suo corpo del suo volto, della sua intelligenza e della sua bellezza. La purezza di segno e sfumato dicono quanto Porzano sia dalla parte della donna.

Dario Micacchi

### Esperienza storica femminile

Un seminario riservato alle donne è quello che organizza l'Unione donne italiane. Circolo «La goccia» che prende il via venerdì alle ore 17 nella sede di via Colonna Antonina, 41. Il seminario di studi verte sulla «Esperienza storica femminile nell'età moderna contemporanea». Il primo appuntamento propone un'edizione di Anna Maria Cristoforo su «Il caso inglese 1600 e 700. Le rivoluzioni sociali e politiche e la rivoluzione industriale. L'emergere di voci femminili». Il seminario è diviso in due parti (la seconda — tema «Gli anni di Femminismo» — si svolgerà nei mesi di ottobre e novembre prossimi) e ha una cadenza settimanale. Venerdì 20 marzo relazioni di Annarita Buttafuoco su «Libertà, fraternità, uguaglianza, Pace?» — Le donne nella Rivoluzione francese, e di Maria Cristina Leuzzi su «L'Emilia di Madame De Staël» — La definizione di un nuovo modello femminile. Seguiranno negli appuntamenti successivi interventi di Carla Perrella ancora Annarita Buttafuoco, Viola Angelini, Gioia Longo, Stefania Bartoloni, Lidia Menapace, Nadia Spano, Luciana Vitti e Marisa Rodano. La quarta riunione di discussione al seminario è di L. 20.000 da versare entro il 13 marzo. Per notizie e informazioni presso l'Udi tel. 6791457.

89 sa

89 sa

89 sa

Scelti per voi

Figli di un dio minore

È un film severo che a qualcuno potrà addirittura sembrare noioso...

Il colore dei soldi

Ricordate lo spiantato campione di biliardo Eddie eoe del famoso...

Lo zoo di Venere

Ricordate il mistero del giardino di Compton House? Il regista Peter Greenaway...

L'inchiesta

Da un'idea di Flaiano un film curioso che porta la firma di Damiano Damiani...

Peggy Sue si è sposata

Un viaggio nel tempo, ma malinconico e vanitoso di impianto per Franco Fracchia...

Cadaveri & Compari

Un film per ridere. Né più né meno. Quindi conigliabile per una serata in allegria...

Il declino dell'impero americano

Parlare parlare parlare forse per non morire in un declino dell'impero americano...

Prime visioni

Table with columns: Title, Location, Time, Description. Includes titles like 'ACADEMY HALL', 'ADMIRAL', 'ADRIANO', etc.

Spettacoli

DEFINIZIONI: A A v... G G... H H... M M... S S... T T... U U... V V... W W... X X... Y Y... Z Z...

DEFINIZIONI

Table with columns: Title, Location, Time, Description. Includes titles like 'ESPERIA', 'ESPERO', 'ETOLE', etc.

Visioni successive

Table with columns: Title, Location, Time, Description. Includes titles like 'AMBRA JOVINELLI', 'ANIE', 'AQUILA', etc.

Cinema d'essai

Table with columns: Title, Location, Time, Description. Includes titles like 'ASTRA', 'FARNESE', 'MIGNON', etc.

Cineclub

Table with columns: Title, Location, Time, Description. Includes titles like 'LA SOCIETÀ APERTA', 'CULTURALE', etc.

Table with columns: Title, Location, Time, Description. Includes titles like 'GRAUCCO', 'IL LABIRINTO', etc.

Sale diocesane

Table with columns: Title, Location, Time, Description. Includes titles like 'CINE', 'DELLE', 'NONMANTANO', etc.

Fuori Roma

Table with columns: Title, Location, Time, Description. Includes titles like 'MONTEROTONDO', 'NUOVO MANCINI', 'RAMARINI', etc.

Prosa

ABACO (Lungometraggio del Melini 33 Tel. 364705)
Alto 21 Surpresa da Rotinale scritto e diretto da...

PAROLI (Via Gioiù Borsari 20 Tel. 803523 874951)
Alto 21 Andy e Norman di Noli Gochino...

TEATRO BRACCACCIO (Via Melulena 244 Tel. 732304)
Riposo
ACCADEMIA NAZIONALE S. CESILIA (Via della Conciliazione 6780742)

Advertisement for LOEWE featuring MAZZARELLA BARTOLO and MAZZARELLA & SABBATELLI. Includes contact information and a list of products.

OTTIMO BUONO INTERESSANTE

Per ragazzi

Per ragazzi

Per ragazzi

DEL PRADO (Via Sora 28 - Tel. 6541915)

PERIOLI (Via Gioiù Borsari 20 Tel. 803523 874951)

TRIANNI (Via Muzio Scevole 101 Tel. 7880985)

SALA BORROMINI (Piazza della Chiesa Nuova 18)

DEI COCCI (Via Galvani 69 Tel. 3635059)

STABILE DEL GIALLO (Via Casale 87/7c Tel. 3669800)

LA CILIEGIA (Via Perugina 34 Tel. 751785 7822311)

ALEXANDERPLATZ (Via Ostia 9 Tel. 5659398)

AVAN TEATRO CLUB (Via di Porta Labicana 32 Tel. 2872116)

LA PIAZZA (Via G. Benetton 51 Tel. 5746162)

LA CILIEGIA (Via Perugina 34 Tel. 751785 7822311)

ASPHALT-JUNGLE (Via Alba 32 Tel. 7880741)

AVANTI (Piazza S. Apollonia 11/a Tel. 5894875)

LA PIAZZA (Via G. Benetton 51 Tel. 5746162)

LA CILIEGIA (Via Perugina 34 Tel. 751785 7822311)

BIG MAMA (Via S. Francesco e Ripa 18 Tel. 682551)

CATACOMBE 2000 (Via Labicana 42 Tel. 753495)

LA PIAZZA (Via G. Benetton 51 Tel. 5746162)

LA CILIEGIA (Via Perugina 34 Tel. 751785 7822311)

BLUE LAB (Via del Fico 3 Tel. 6872234)

CENTRALE (Via Celsa 6 Tel. 6797270)

LA PIAZZA (Via G. Benetton 51 Tel. 5746162)

LA CILIEGIA (Via Perugina 34 Tel. 751785 7822311)

ROBERTO VECCHIONI (Piazza Teatrali 20/22 Tel. 5684869)

DELLA COMETA (Via del Teatro Marcello 4 Tel. 6784380)

LA PIAZZA (Via G. Benetton 51 Tel. 5746162)

LA CILIEGIA (Via Perugina 34 Tel. 751785 7822311)

ROBERTO VECCHIONI (Piazza Teatrali 20/22 Tel. 5684869)





Il campione del mondo di F Uno



Dal nostro inviato... SOSTRIBIRE... del Se... di F Uno... di Prost... di McLaren... di Ferrari...

Alain Prost: «Barnard alla Ferrari... che coppia avremmo fatto»

punto che ci ha costato anche nell'or... di un duce di 18 anni... di Prost... di McLaren... di Ferrari...

Prost non vuol sentire pronostici per la prossima stagione

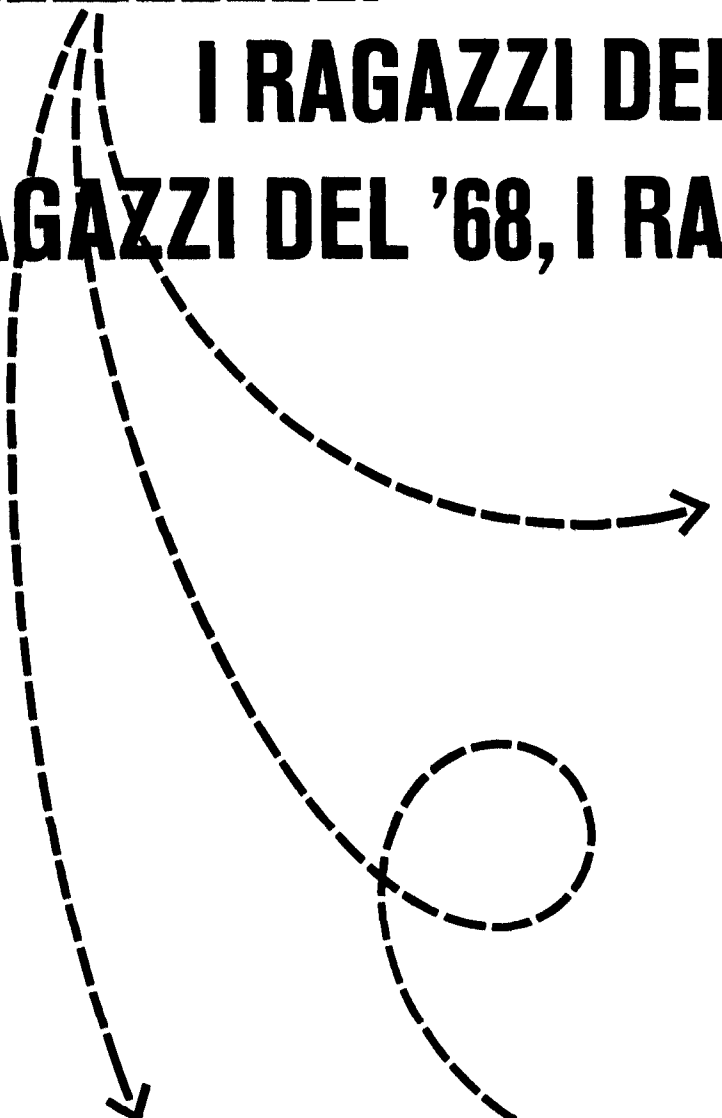


«Ho una immensa stima per questo tecnico ambizioso preparato e deciso... di Prost... di McLaren... di Ferrari...

Il problema della gente... di Prost... di McLaren... di Ferrari...

Walter Guagnelli

UN'OCCASIONE PER I RAGAZZI DELL'85, I RAGAZZI DEL '77, I RAGAZZI DEL '68, I RAGAZZI DEL '21.



CARTA VANTAGGI PER GLI ABBONATI A 5-6-7 GIORNI. Chi entra nel gruppo degli abbonati annuali a 5-6-7 giorni ha diritto alla Carta Vantaggi Unità...



E INFINE UN GIOCO DI ABILITA': 450 PREMI, 1° PREMIO 25 MILIONI IN GETTONI D'ORO.

Economia, finanza, risparmio, previdenza: bisogna proprio saperne di più. Per questo qui all'Unità...

CARTA VANTAGGI PER CHI SI ABBONA ALL'UNITA'. NESSUN GIORNALE CE L'HA.



L'Unità



Passarella e Maurizio Pace fatta a Genova

GENOVA - Pace fatta. Passarella dopo il gesto riprovabile di domenica scorsa si è recato ieri a casa del calciacapitalista da lui ferito con un calcio durante la gara con la Sampdoria...

Povero ciclismo, è un momentaccio

di GINO SALA. Siamo nella prima decade di marzo e il ciclismo ha già archiviato un mese di gare. Non sono risultati che contano molto anche perché in questo periodo i campioni si mimetizzano...

UN GIORNALE RINNOVATO. PER CAPIRE SEMPRE MEGLIO IL TEMPO IN CUI VIVIAMO.

Come cambierà l'Unità? Sarà un giornale sempre più impegnato. Ma non per questo sarà pesante. Darà informazioni sempre più ampie, qualificate e approfondite...

Table with subscription rates for different durations (1 month, 3 months, 6 months, 1 year) and regions (Italy, Europe, Outside Europe).



### Intervista a Occhetto

primo luogo ai salariati, agli strati più poveri... Non solo questo però. Noi non abbiamo mai dato e non vogliamo dare oggi una visione catastrofista della società italiana. Anche se ad alcuni questo non sta bene, noi ci consideriamo parte fondamentale di quegli elementi di dinamismo che caratterizzano il nostro paese. Proprio per questo intendiamo dire a quella parte della società che meno ha sentito sulla propria pelle, sul proprio reddito, le contraddizioni dello sviluppo italiano di questi anni, che siamo giunti a un punto tale che — proprio per garantire il perenne della spinta dinamica — si rende necessario, e urgente, un forte salto, qualitativo, verso una effettiva innovazione di sistema. Su questo punto anzi noi lanciamo una sfida unitaria a tutti i riformatori, a tutto il riformismo diffuso e disperso che esiste nella società italiana, sia esso di area laica o cattolica, e naturalmente in primo luogo ai compagni socialisti. Questa è del resto la sostanza di quella alternativa programmatica che abbiamo proposto e che non potrà ancora a lungo essere elusa.

Ma contraddizioni emergono anche ai margini e alle spalle della spinta dinamica allo sviluppo che dicevi.

È evidente, ed è questa la terza area cui ci rivolgiamo con il nostro appello alla mobilitazione. Si tratta di comprendere in tempo che lo sviluppo reca in sé anche forti contraddizioni sul terreno delle grandi questioni ambientali, dei drammatici problemi della solidarietà umana e della qualità della vita. Sono contraddizioni trasversali rispetto all'insieme del corpo della società e investono sia le sue parti forti che le sue parti deboli. Esse impongono l'affermarsi di una visione qualitativamente diversa e nuova dello sviluppo, del modo stesso di organizzarsi della società e dello Stato. Un esempio della forte presenza sociale di questo tipo di esigenza è dato, in queste settimane, dalla tensione fortissima che si sviluppa intorno alla discussione e alle manifestazioni sollecitate dalla presenza della "carta delle donne". Qui si vede matura quella spinta verso il salto di qualità che ti dicevo e che sempre più diventa pressante.

— Avete abbozzato un programma preciso di iniziative e manifestazioni?

«Non si tratta solo di co-

se da fare nell'immediato, ma anche di cose già fatte che ci incoraggiano su questa strada. Per esempio la manifestazione grandiosa che si è svolta a Bologna sul tema delle pensioni. Ecco, noi proponiamo di riciclare la politica alle grandi, concretissime questioni sociali, civili, ambientali che toccano da vicino la vita quotidiana della gente. E fuori tema porre un problema di crisi di governo? Non ci sembra proprio. Bisogna dare voce e forza al paese, perché si possa sentirlo e vederlo al di là dei giochetti verticistici. Intensifichiamo iniziative e manifestazioni in tutto il paese e le faremo culminare in tre grandi momenti di mobilitazione nazionale a Milano, a Roma e a Napoli.

Ugo Baduel

### Craxi e Andreotti

doliti esclude anche che la proposta di elezione diretta del capo dello Stato «possa essere oggetto di trattativa di governo, trattando di una modifica costituzionale».

Di questo avviso è anche Forlani: «Non credo che una riforma istituzionale di tale portata, che cambia completamente il nostro sistema, possa essere oggetto di trattativa per la composizione di un nuovo governo. Come si fa a trattare una cosa del genere?».

Ma mentre Craxi tratta con Andreotti, il Psi intensifica gli attacchi contro il Quirinale. Dalla tribuna del convegno socialista sulle riforme istituzionali, Martelli ha esordito con il cosiddetto «metodo De Michelis», che un anno fa portò all'elezione di Cossiga — alla «pura contrattazione privata tra segretari di partito per designare, fuori dal Parlamento, il candidato unico alla presidenza». «Eppure», ha detto Martelli, «il bersaglio fosse il Quirinale, lo si è capito subito dopo, quando Martelli ha aggiunto che «anche le convulsioni di questa crisi di governo, confermano che è difficile che chi è espressione di una simile investitura partitica non ne rechi le stimate e non ne rifletta gli orientamenti. Meno di un'ora prima, le agenzie di stampa avevano anticipato un corsivo dell'«Avanti!» attribuito alla penna dello stesso Craxi e intitolato «Un metodo eccipibile». L'organo socialista accusa il Quirinale di aver designato un candidato imposto da piazza del Gesù». Un candidato che, com'è noto, non aveva l'avallo del Psi. E quindi — è la conclusione dell'«Avanti!» — «come so-

luzione, non c'è male davvero».

Poco dopo, l'«Avanti!» ha sfornato un altro corsivo polemico, questa volta contro il segretario democristiano, accusato di essere il solo responsabile dello sfascio del pentapartito. A De Mita si addebita la colpa di aver indirizzato la sua crescente polemica esclusivamente contro il Psi. A quale scopo? «La prosecuzione di queste polemiche non può che confermare i dubbi sulla reale volontà democristiana di costituire un governo pentapartito». Il sospetto che lo scudocrociato punti in realtà alle elezioni anticipate è implicito. Craxi, del resto, ne aveva parlato apertamente, nel suo colloquio con Andreotti. E lo stesso aveva fatto Nicolazzi. Entrambi avrebbero chiesto al presidente incaricato di organizzare le consultazioni fino a dopo il congresso socialista (fine marzo, inizio aprile). In questo modo — avrebbero osservato — si spunterebbe l'arma di De Mita, poiché verrebbero a mancare i tempi tecnici per arrivare al voto.

A stretto giro di agenzia, la replica del «Popolo all'Avanti!» — «I socialisti sembrano mobilitati solo per questo: un giorno si verificano con loro gli effetti che nei vari distretti potrebbero produrre le decisioni della Cassazione».

L'attività svolta da Corrado Carnevale è all'attenzione non solo del ministro

Sono capaci di lamentarsi da vittime? Tuttavia, aggiunge l'organo democristiano, «noi continueremo a ragionare freddamente», «il continuo arrampicarsi sugli specchi non giova a nessuno, e meno che non si pensi di trasformare la crisi di governo in crisi senza sbocco».

Intanto, gli sviluppi della situazione oggi saranno valutati nelle riunioni della Direzione del Pci e di quella Dc.

Giovanni Fasanella

### Quelle sentenze

del decreto del presidente della Repubblica, secondo una prassi consolidata, a causa del ritardo con cui i decreti vengono firmati.

Rognoni — che dopo l'ultima sentenza aveva parlato di sconfitta della giustizia — aveva anche manifestato l'intenzione di convocare a Roma tutti i presidenti di Corte d'Appello, per verificare con loro gli effetti che nei vari distretti potrebbero produrre le decisioni della Cassazione.

L'attività svolta da Corrado Carnevale è all'attenzione non solo del ministro

di Grazia e giustizia. Anche il Consiglio superiore della magistratura si sta occupando da alcuni mesi del giudice che detiene un enorme potere, visto che, alla sezione da lui presieduta, per effetto di un discutibile automatismo, sono assegnati tutti i più importanti processi penali svoltisi in Italia.

L'organo di autogoverno sta in particolare esaminando i numerosi, e retribuiti, incarichi extragiudiziali svolti da Carnevale che, tra l'altro, responsabile dell'Ufficio legislativo del ministero dell'Industria e membro del Consiglio d'amministrazione dell'Isvap (istituto per la vigilanza sulle assicurazioni private). Incarico quest'ultimo, che Carnevale dice però di non ricoprire da un paio d'anni.

Si tratta di accertare se è opportuno o meno che un giudice sia anche alle dipendenze dell'esecutivo e gestisca importanti affari economici.

Carnevale, in una recente intervista, si era difeso dicendo che il nulla osta per la prima attività gli era stato fornito nell'81 dallo stesso Csm e che la seconda, per cui mancherebbe una specifica autorizzazione, era conseguenza dell'altro.

Non sono escluse decisioni nei prossimi giorni.

Giancarlo Pericaccante

### Attentato nel Laos

della sede i danni all'edificio non sono stati gravi, ma i vetri sono andati in frantumi in un vasto ragno e numerose automobili parcheggiate nei dintorni sono rimaste danneggiate.

L'esplosione è stata confermata a Mosca, pur senza collegarla esplicitamente alla visita di Scevardnadze, dal portavoce del ministero degli Esteri Gherasimov nel corso della consueta conferenza stampa settimanale. «Disponiamo tutti di informazioni del tutto preliminari — ha detto Gherasimov — sul fatto che c'è stata un'esplosione nel centro della città. Non abbiamo informazioni sulle sue cause né sulle sue conseguenze». Secondo l'agenzia giapponese Kyodo, l'esplosione si è verificata dodici ore prima della prevista visita di Scevardnadze al Centro culturale sovietico, ma il «timero» era effettivamente fissato per l'ora esatta della visita. La Kyodo tuttavia non cita la fonte di questa informazione.

Gherasimov ha comunque dichiarato che Scevardnadze è ripartito da Vien-

tiane per la successiva tappa del suo viaggio, vale a dire la capitale cambogiana Phnom Penh. Il capo della diplomazia sovietica sta compiendo un vasto giro nel Sud-Est asiatico per discutere, principalmente, la questione della Cambogia e i rapporti Urss-Cina, egli è già stato in Thailandia, Australia, Indonesia, e dopo il Laos e la Cambogia sarà oggi in Vietnam dove si fermerà fino a venerdì.

### Lorusso e quel '77

«L'individuo si parlò di «teoria dei bisogni». In quel movimento agivano culture del marxismo filtrate attraverso Marcuse, la scuola di Francoforte, Agnes Heller fino ad allora abbastanza estranee alla tradizione del marxismo e del comunismo italiano. Ma la ragione dell'emergere di quelle tematiche fu materiale nell'aggravarsi delle condizioni dei giovani (e particolarmente nelle grandi città degli studenti fuori sede), nel fatto che la «coperta» dello Stato sociale tuteleva sempre meno la condizione giovanile, nell'emergere di una nuova

disoccupazione intellettuale.

Oggi dobbiamo fare i conti — più che con quelle radici culturali — con quelle tematiche. Si propongono però in termini nuovi la critica alla mercificazione dell'uomo, l'opposizione a un orizzonte produttivistico e quantitativo, un bisogno più alto di libertà. E tutto ciò perché la condizione giovanile, in questo decennio, si è aggravata, e si è accentuato il silenzio delle istituzioni verso questa generazione.

La grande sconfitta del '77 consistette nel fatto che ci si illuse di potersi contrapporre alla cultura operaia, democratica, della sinistra. E quella cultura, d'altra parte, non si seppe aprire in modo adeguato ai giovani. Oggi, invece, dobbiamo proporre di realizzare un patto — un compromesso, di cui parlò in questo senso Enrico Berlinguer nel '79 su Rinascita — fra il «quanto» e il «quale», fra liberazione del lavoro e liberazione dal lavoro, fra sviluppo e ambiente, fra giustizia e valorizzazione dell'uomo. E un tema strategico per tutta la sinistra europea. E dovrebbe esserlo anche per quella italiana. Ecco le riflessioni che, dieci anni dopo, suscita quella ferita ancora aperta. Bologna nei mesi suc-

cessivi reagì bene: fino all'incontro di settembre che contribuì a smorzare i pericoli di un'ulteriore degenerazione. La risposta, però, sta nel dare peso e sponda alla nuova radicalità delle domande giovanili, e riconoscerne l'autonomia e il valore di scommessa sull'avvenire. Altrimenti una nuova frattura fra giovani e democrazia si può aprire e già oggi la sfiducia e il senso di impotenza sono grandi.

Oggi la risposta può quindi essere feconda: perché la generazione in lotta oggi è intrasigente ma non violenta, arrabbiata ma pacifica.

Ricordiamo Francesco — e rivoliamo ai suoi cari e ai suoi amici i nostri sentimenti di solidarietà — come una vittima innocente di questa intricata, difficile e più che mai aperta vicenda delle lotte dei giovani di questo ventennio. Un atto dovuto, in questo senso, è la riapertura dell'inchiesta sugli avvenimenti dell'11 marzo per arrivare a un nuovo processo. Ascoltare i giovani e aprire la democrazia alla loro condizione precaria e incerta è un dovere prima di tutto verso la memoria di Francesco Lorusso.

Pietro Folena

# NUOVA FIESTA 50 CLX



## E QUI PAGGIATEVI

### NUOVA FIESTA 50 CLX

Tutto di serie: ● 5<sup>a</sup> marcia ● accensione elettronica ● servofreno ● lunotto termico ● pneumatici 155/70 SR su cerchi 13" x 5" ● sedili rivestiti in tessuto esclusivo ● poggiatesta imbottiti regolabili ● consolle centrale portaoggetti ● deflettori anteriori ● cinture di sicurezza inerziali ● specchietto lato guida e passeggero con comando interno ● tergicristallo posteriore ● pre-equipaggiamento radio. Motori benzina, 50 CV, 145 Km/h, 20.8 Km/lt a 90 Km/h. Diesel 1.6, 148 Km/h, 26.3 Km/lt a 90 Km/h. Campione Europeo d'Economia.

RIPARAZIONI GARANTITE A VITA Anche su Fiesta la grande esclusiva Ford "Riparazioni Garantite a Vita"

### STRAORDINARIAMENTE FINO AL 31 MARZO.

Fiesta 50 è subito vostra con solo IVA e messa su strada **180.000** e poi 48 rate a partire da L. **35%** al mese, le prime 12 e 232.000 le successive. Su tutta la gamma Fiesta, Escort, ed Orion, un risparmio del **35%** sugli interessi (al tasso fisso del 9.75%).

NUOVA FIESTA 50 DA L. **8.600.000** IVA INCLUSA



MAMMA

Milano 11 marzo 1987

MAMMA

Milano 11 marzo 1987

MAMMA

Milano 11 marzo 1987

ANDREA LIZZARO

Milano 11 marzo 1987

Direttore GERARDO CHIARAMONTE

Condirettore FABIO MUSSI

Direttore responsabile Giuseppe F. Mennella

Editrice S.p.A. «l'Unità»

Iscrizione al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma n. 4555

Iscrizione come giornale murale nel Registro del Tribunale di Roma n. 4555

DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE 00185 Roma via dei Taurini 19

485251 3148 412321 3333

Tel. 413461 20182 Milano via Fulvio Testi 75 Tel. 4640

TARIFFI DI ABBONAMENTO A SETTIMANA

CONSEGNA DECENTRATA alle poste anno L. 218.000 semestrale 112.000 6 numeri senza domenica anno 178.000 semestrale 88.000

ABBONAMENTO SOSTENITORE Lire 1.000.000 L. 800.000 Versamento unico all'Indirizzo postale n. 43027

Indirizzo postale n. 43027 via Fulvio Testi 75 20182 Milano c/c assegno bancario a valle postale

Indirizzo postale n. 43027 via Fulvio Testi 75 20182 Milano c/c assegno bancario a valle postale

Indirizzo postale n. 43027 via Fulvio Testi 75 20182 Milano c/c assegno bancario a valle postale

Indirizzo postale n. 43027 via Fulvio Testi 75 20182 Milano c/c assegno bancario a valle postale

Indirizzo postale n. 43027 via Fulvio Testi 75 20182 Milano c/c assegno bancario a valle postale

Indirizzo postale n. 43027 via Fulvio Testi 75 20182 Milano c/c assegno bancario a valle postale

Indirizzo postale n. 43027 via Fulvio Testi 75 20182 Milano c/c assegno bancario a valle postale

Indirizzo postale n. 43027 via Fulvio Testi 75 20182 Milano c/c assegno bancario a valle postale

Indirizzo postale n. 43027 via Fulvio Testi 75 20182 Milano c/c assegno bancario a valle postale

Indirizzo postale n. 43027 via Fulvio Testi 75 20182 Milano c/c assegno bancario a valle postale

Indirizzo postale n. 43027 via Fulvio Testi 75 20182 Milano c/c assegno bancario a valle postale

Indirizzo postale n. 43027 via Fulvio Testi 75 20182 Milano c/c assegno bancario a valle postale

Indirizzo postale n. 43027 via Fulvio Testi 75 20182 Milano c/c assegno bancario a valle postale

Indirizzo postale n. 43027 via Fulvio Testi 75 20182 Milano c/c assegno bancario a valle postale

Indirizzo postale n. 43027 via Fulvio Testi 75 20182 Milano c/c assegno bancario a valle postale

Indirizzo postale n. 43027 via Fulvio Testi 75 20182 Milano c/c assegno bancario a valle postale

Indirizzo postale n. 43027 via Fulvio Testi 75 20182 Milano c/c assegno bancario a valle postale

Indirizzo postale n. 43027 via Fulvio Testi 75 20182 Milano c/c assegno bancario a valle postale

Indirizzo postale n. 43027 via Fulvio Testi 75 20182 Milano c/c assegno bancario a valle postale

Indirizzo postale n. 43027 via Fulvio Testi 75 20182 Milano c/c assegno bancario a valle postale

Indirizzo postale n. 43027 via Fulvio Testi 75 20182 Milano c/c assegno bancario a valle postale

Indirizzo postale n. 43027 via Fulvio Testi 75 20182 Milano c/c assegno bancario a valle postale

Indirizzo postale n. 43027 via Fulvio Testi 75 20182 Milano c/c assegno bancario a valle postale

Indirizzo postale n. 43027 via Fulvio Testi 75 20182 Milano c/c assegno bancario a valle postale

**Georg F. W. Hegel**  
**Detti memorabili di un filosofo**  
a cura di Nicolao Merker  
Un Hegel inedito "filosofo del senso comune" Un modo originale e nuovo per avvicinarsi ai grandi temi della sua filosofia  
Nuova biblioteca di cultura  
Lire 16.000

**Editori Riuniti**

## COSA È NECESSARIO SAPERE

**AIDS**: che cos'è? **AIDS** è un termine inglese che descrive la condizione di un organismo umano privato delle sue difese naturali contro le infezioni. Questo stato è causato da un virus, l'**HIV**, che attacca appunto il sistema immunitario. L'**HIV** può rimanere anche a lungo inattivo nel sangue senza scatenare l'**AIDS**. In questo caso la persona infetta è un "portatore sano" (o "asintomatico"). Ma quando l'**AIDS** insorge la persona colpita finisce col contrarre le più diverse infezioni e alcuni tipi di tumore. Il virus può essere trasmesso da qualsiasi persona infetta: non dai soli malati di **AIDS**, ma anche dai "portatori sani". **Il contagio avviene solo quando il virus riesce ad arrivare nel sangue.**

<p><b>1</b> È stato documentato che nel sangue il virus può arrivare esclusivamente attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>■ rapporti sessuali con persone infette;</li> <li>■ trasfusione di sangue infetto (o plasma o fattori della coagulazione infetti);</li> <li>■ siringhe o aghi contaminati con sangue infetto;</li> <li>■ madre infetta al figlio durante la gravidanza, al momento del parto o durante l'allattamento.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>■ trasmissione per via aerea (goccioline di saliva, sputo, colpi di tosse);</li> <li>■ contatti casuali (strette di mano, ecc.);</li> <li>■ liquidi biologici (urina, saliva, lacrime, ecc.);</li> <li>■ contatti con animali, punture di zanzare o altri insetti.</li> </ul>
<p><b>2</b> Il pericolo di infezione aumenta con la frequenza di <b>comportamenti a rischio</b>: cambiamento di partner sessuali, rapporto anale, scambio di siringhe tra tossicodipendenti; ma è stato dimostrato che anche un solo rapporto sessuale o un solo scambio di siringhe o una sola trasfusione da persone infette può trasmettere l'<b>HIV</b>.</p>	<p><b>4</b> Al 18 febbraio 1987 sono stati identificati 558 casi di <b>AIDS</b> ma è probabile che i soggetti sieropositivi - "portatori sani" e persone con alcune manifestazioni cliniche - siano centomila.</p>
<p><b>3</b> Non è mai stato dimostrato invece che vi siano altre modalità di trasmissione del virus. <b>Non è mai stato dimostrato</b>, cioè, che vi siano rischi di sorta da:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>■ contatti sociali (ambiente familiare, di lavoro, scuola, locali pubblici, inclusi bar e ristoranti, mezzi di trasporto, alimenti, acqua, stoviglie, servizi igienici, piscine, spogliatoi, ecc.);</li> </ul>	<p><b>5</b> La grande maggioranza di questi casi deriva da comportamenti a rischio: tossicodipendenza, omosessualità, bisessualità maschile. Sono in condizione di rischio i figli di madri tossicodipendenti e coloro che hanno subito trasfusioni in passato (politrasfusi), giacché <b>oggi il sangue per le trasfusioni viene perfettamente controllato e non presenta più alcun pericolo.</b></p>

# a proposito di AIDS

**Primo comunicato a cura della Commissione Nazionale per la lotta contro l'AIDS, istituita dal Ministro della Sanità il 9 Gennaio 1987.**

## COSA SI DEVE E COSA NON SI DEVE FARE

Fin quando non sarà stato trovato un vaccino e definita una terapia specifica, il fondamentale strumento di lotta contro l'**AIDS** è la **PREVENZIONE**. Occorre cioè mettersi al riparo dal contagio seguendo attentamente le norme di comportamento che vengono suggerite dall'autorità sanitaria.

### LE NORME DI PREVENZIONE DELL'AIDS.

#### Per la popolazione in generale:

- non fare uso di droghe. La droga deprime le difese immunitarie dell'organismo;
- consultare, avendo un problema di droga, gli appositi centri assistenziali;
- evitare rapporti sessuali occasionali, o almeno usare il profilattico;
- evitare ad ogni costo lo scambio o la riutilizzazione di siringhe;
- usare sempre e solo siringhe a perdere;
- rifiutare le trasfusioni di sangue non controllato;
- usare solo sangue proveniente da centri trasfusionali autorizzati.

**Per chi si trova nelle situazioni a "rischio"** - tossicodipendenti, omosessuali e bisessuali maschili, politrasfusi e figli di madri tossicodipendenti - le norme di prevenzione dell'infezione sono:

- sottoporsi ad esami clinici e di laboratorio per accertare il proprio stato rispetto all'infezione;
- evitare rapporti sessuali occasionali, o almeno ridurre il numero di partner sessuali e usare sempre profilattici;
- la coppia se desidera figli deve sottoporsi ad esami preliminari, anche quando uno solo dei componenti sia a "rischio". La convivenza con soggetti sieropositivi non comporta particolari rischi né per i familiari né per compagni di lavoro, né per chiunque intrattenga con loro rapporti professionali, purché vengano scrupolosamente osservate tutte le norme di prevenzione.

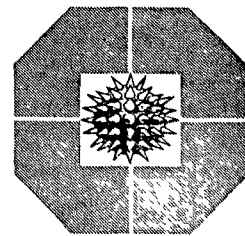
**Per i sieropositivi, cosiddetti "portatori sani",** le norme di prevenzione dell'infezione sono:

- evitare rapporti sessuali, o fare uso di profilattici;
- **informare il partner della propria condizione di sieropositivo, anche per evitare responsabilità giuridiche;**
- evitare lo scambio di articoli personali di toilette, specialmente di forbici, limette, lame o altri oggetti aguzzi o taglienti;
- evitare donazioni di sangue, di tessuti, di organi e di sperma;
- informare i sanitari curanti (medici, dentisti, chirurghi, ginecologi, analisti, ecc.) del proprio stato di sieropositivo;
- le donne sieropositive devono evitare la gravidanza;
- le donne sieropositive gravide devono rivolgersi ai centri indicati dalla Regione perché è dimostrato un elevato rischio di trasmissione dalla madre al feto;
- sottoporsi a regolari controlli clinico diagnostici;
- osservare con particolare rigore le norme dell'igiene personale.

**Per le categorie professionali che possono essere chiamate a più frequenti contatti con persone infette** è necessaria essenzialmente una rigorosa applicazione delle norme di prevenzione.

**Gli addetti alle professioni e ai mestieri che comportano l'uso di strumenti taglienti e di aghi** che possono provocare ferite con fuoriuscita di sangue (barbieri, manicure, estetisti ecc.) sono richiamati alla osservanza di alcune basilari norme igieniche, anche se finora non è stata mai accertata trasmissione di infezione **HIV** attraverso gli strumenti che essi adoperano. In breve i precetti igienici che le soprannominate categorie devono osservare sono:

- usare, per quanto possibile, strumenti a perdere;
- disinfettare molto bene in caso diverso, gli strumenti usati con i comuni disinfettanti dopo ogni uso;
- la disinfezione è sempre necessaria quando vi siano fuoriuscite di sangue o altre contaminazioni di oggetti o ambienti con sangue.



**COMMISSIONE NAZIONALE  
PER LA LOTTA CONTRO L'AIDS**  
Lungotevere Ripa, 1 - 00153 ROMA



*Ministero della Sanità*